IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 65 / L. 1000
Martedì 27 marzo 1990

VISITA / LA SERATA DELL'EREDE AL TRONO D'INGHILTERRA

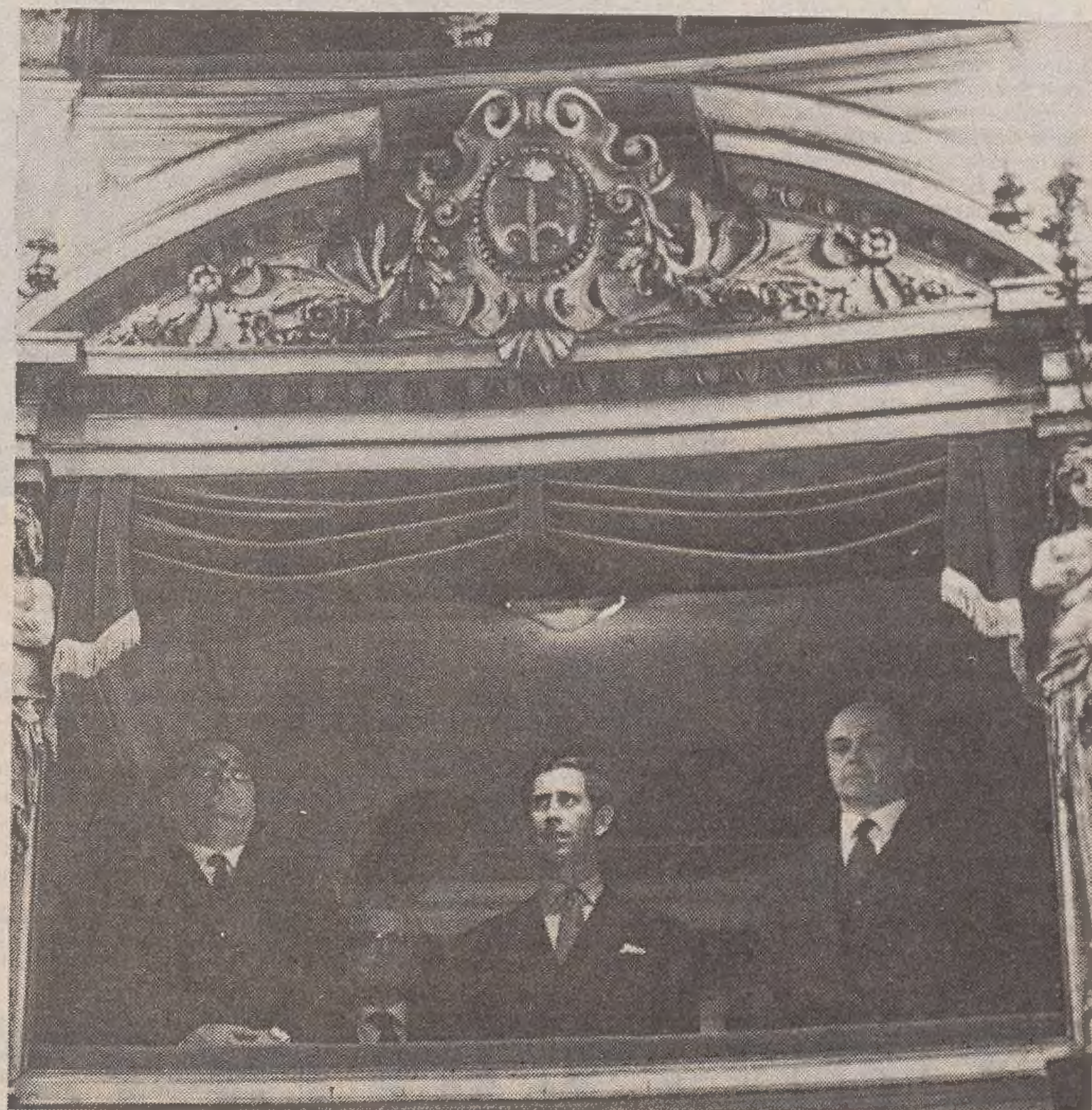
E dopo Brahms 'buffet' per trecento

Al Verdi atmosfera da «prima» - Cena nei saloni della Camera di commercio - Carlo auspica la libertà di tutti i popoli

Servizio di
Furio Baldassi

La prima serata triestina del principe di Galles è trascorsa tra teatro e ricevimento. Al «Verdi», pieno di bella gente, come se si trattasse di una grande prima stagionale, il 'Trio di Trieste' ha eseguito musiche di Haydn e Brahms. Carlo ha seguito il concerto dal palco reale assieme a Richetti e a Biasutti. Poi, cena con trecento.

«Credo che Trieste, la sua regione e il Collegio del Mondo Unito stiano perseguendo degli obiettivi comuni, cercando tutte di promuovere la comprensione tra i popoli». Le prime parole di Carlo, Principe di Galles, si fanno attendere a lungo. Arrivano attorno alle dieci e mezza di una serata che per molti è un evento, in un italiano da applausi.
Succede nella sala grande della Camera di Commercio, al culmine di un buffet nobilitato dalla reale presenza. E' il primo atto ufficiale di una visita annunciata. «Ricordo che il principe Carlo arrivò a Trieste — rammenta il presidente della giunta regionale Biasutti — quando ero stato eletto da appena quattro giorni, nel 1984, e aveva preso l'impegno di ritornare per seguire in prima persona i progressi del Collegio di Duino. E' stato di parola». Sorride, l'erede al trono d'Inghilterra, e le famose orecchie sembrano, per un attimo, più larghe. Né si ridimensionano quando sul tavolo improvvisato degli oratori compare una confezione dell'ormai noto «Vino della pace». Regalo simbolico ma, a quanto pare graditissimo.
Ospite simpatico, questo principe. Sembra quasi che i rituali del protocollo, e soprattutto il clamoroso impianto di sicurezza creato attorno a lui, tendano a soffocarlo. Per tutti c'è un sorriso, una parola, un «how you doing», come sta?, che esce dai rigidi schemi della visita ufficiale.
Piace, questo Carlo. Lo testimoniano le centinaia di triestini che si sono in precedenza incollati alle pareti del «Tergesteo» in attesa che Sua Altezza Reale il Principe di Galles si facesse vivo. C'era persino la bora, figurarsi, dopo un'attesa di mesi. Buon materiale coreografico per le penne d'importazione. In tipico stile inglese, comunque, l'arrivo davanti al Teatro Verdi. Alle 19.55, tanto per essere precisi, la macchina reale si ferma davanti all'ingresso. Applausi, saluti di risposta, convenevoli ridotti al minimo da un nugolo di guardie del corpo da paura. La dura vita del regnante.
All'interno del «Verdi», Trieste. Quella che «conta», come si è soliti dire. E dunque politici e assessori assortiti, bella gente, nobili veri o asseriti tali. C'era questo e c'era quello. C'erano tutti, altrochè, al punto che una lista dei presenti rischierebbe di diventare l'elenco telefonico. Limitiamoci allora all'istituzionale. Già detto del presidente Biasutti, andiamo sui ministri De Michelis, con i vaporosi riccioli intoccati dal vento, sul pari grado Mattarella, sul sindaco Richetti, su vari esponenti del Centro di Fisica. Per la cronaca (rosa, stavolta) segnalata anche un'elegantissima Marella Caracciolo, moglie di Gianni Agnelli. Presenza non mondana, la sua, trattandosi della vice presidente della commissione nazionale per i Collegi.
Per tutti, comunque, Dario De Rosa, Renato Zanettovich, e Amedeo Baldovino, meglio noti come il Trio di Trieste, hanno preparato un programma ad hoc. Preceduti da un breve discorso del rettore di Duino, Sutcliffe, e dalla sempre suggestiva sfilata delle bandiere nazionali dei vari studenti, i tre hanno dato vita a un concerto breve ma di notevole intensità. Il Trio in mi maggiore di F. J. Haydn e il Trio in do maggiore op.87 di J. Brahms hanno deliziato le reali orecchie. E quelle dei suoi ospiti di palco. Il ministro De Michelis, Richetti e Biasutti. Colti, questi ultimi, da un impietoso obiettivo «300», ad occhi completamente chiusi. Rapiti dalla musica?
Poco importa. Il concerto è stato senz'altro all'altezza della serata, e lo stesso si può dire della successiva cena in piedi nella limitrofa Camera di Commercio. Non è stato proprio un bagno di folla, quello di Carlo, nel breve trasferimento a piedi verso piazza della Borsa. Non era nè l'ora, nè il tempo adatto. Un simbolico esempio di consenso lo ha fornito peraltro la presenza all'interno delle sale della CdC. Massiccia, partecipe, entusiasta.
Spartano ma gustoso il buffet. A Carlo, si dice, la carne non aggrada. Via libera dunque al pesce, ci mancherebbe. Spazio ai bocconcini di aragosta, al salmone, alle tartine di caviale. Variante vegetariana sul tema, melanzane e zucchine, e un'ampia terrina con salsa in pinzimonio. Unica concessione ai carnivori, un piatto di vitello tonnato. Ottimi i vini, regionali, ovviamente.
In questo ambiente, in queste sale che hanno faticato ad accogliere i 300 e passa invitati più o meno ufficiali, Carlo è sembrato finalmente rilassarsi. Due chiacchiere con l'amico Biasutti, qualche scambio di opinioni con la nutrita rappresentanza di connazionali presente. Attorno a lui, tutto un intrecciarsi di lingue diverse. Inglese, certo, ma anche tedesco, sloveno, arabo, grazie alla presenza della principessa Sarvath, cognata del Re di Giordania. Strana città. Stiamo ridiventando internazionali e nessuno se n'è accorto.





In alto il principe Carlo con il sindaco Richetti nel palco reale del «Verdi»; e sotto un flash nel foyer del teatro: in attesa dell'inizio del concerto, l'erede al trono d'Inghilterra si intrattiene con le autorità. (Foto Montenero e Italfoto).



Il principe Carlo subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Foto Leban).

VISITA / IL SOGGIORNO DI CARLO AL CASTELLO

Dove s'ispirò il poeta Rilke

Dalle stanze della dimora duinese il mare increspato dalla bora

Con puntualità inglese, la stessa con cui è atterrato alle 17.35 all'aeroporto di Ronchi, Carlo d'Inghilterra è giunto al castello di Duino. Mancavano pochi minuti alle 18, come previsto dal programma predisposto nei minimi dettagli per questa sua seconda visita a Trieste.
Ma gli orari precisi dei suoi spostamenti sono noti a pochi per ovvie misure di sicurezza. Così che ad attenderlo davanti al pesante portone che si apre sulla piazza principale di Duino c'era solo uno sparuto gruppetto di abitanti la cui curiosità e anche simpatia nei riguardi dell'illustre ospite erano state messe a dura prova dalle fredde raffiche di bora e dall'incertezza, appunto, del momento esatto dell'arrivo. Comunque sono stati ripagati da un cenno della mano di Carlo, che ha salutato da dietro il vetro azzurrato della Lancia Thema blu messa a disposizione dalla prefettura per il breve tragitto dall'aeroporto a Duino. La macchina è sfrecciata rapida e si è infilata dentro l'arco dell'ingresso che dà alla residenza dei principi della Torre e Tasso. Grande corteo di vetture al seguito.
La sosta al castello è stata breve, solo un'oretta di relax dopo il volo e per prepararsi per i due appuntamenti della serata triestina: il concerto del Trio di Trieste al teatro Verdi e il ricevimento offerto in suo onore dalla Regione nel palazzo della Camera di commercio che domina piazza della Borsa.
Al castello di Duino l'erede al trono d'Inghilterra è comunque ritornato nella tarda serata. Vi ha trascorso la notte, così come vi soggiornerà anche in questa. La volta scorsa, cioè a fine ottobre dell'84, quando venne per inaugurare il terzo anno accademico del Collegio del mondo unito dell'Adriatico, non era stato, invece, subito ospite dei della Torre e Tasso ma aveva dormito negli appartamenti del Palazzo del governo.
Ospite del castello di Duino è anche la principessa Sarvath, moglie del principe Hassan di Giordania e cognata di re Hussein, che è presidente della Commissione giordana dei Collegi del mondo unito. Due personalità di tale rango hanno uno stuolo di personale appresso. Carlo, uno staff di una quindicina fra segretari e cameriere, gran parte dei quali alloggiati, peraltro, al Duchi d'Aosta, dove ha preso stanza anche l'ambasciatore del Regno Unito in Italia, Sir Stephen Egerton.
Anche negli alberghi di Duino si vive l'emozione della presenza di clienti illustri. Al Park Hotel si trova, ad esempio, l'ambasciatore cinese in Italia, Li Bascheng, mentre vi ha disdetto all'ultimo momento la prenotazione per motivi di salute l'ambasciatore giordano. Mercedes blu con telefono a bordo, autisti in divisa, targhe del Corpo diplomatico. Ma nel piccolo paese, oramai abituato dalla presenza del Collegio a respirare aria internazionale, la vita di ogni giorno non è stata turbata. «E' bello comunque sapere — diceva un'anziana donna postasi al riparo della bora dentro il chiosco della fermata del bus — che è la seconda volta che viene qui il futuro re d'Inghilterra. Non capita a tutti».
Discreto, anche se massiccio, il servizio d'ordine e di vigilanza. Macchine azzurre della polizia e blu dei carabinieri quasi ad ogni angolo. Agenti e militari dell'Arma dislocati anche lungo la Costiera, viale Miramare e, sempre più fitti, fra la stazione e piazza della Borsa. Anche per essi la bora ha soffiato, senza paraltro offrire quella visione della distesa dell'Adriatico increspata di bianco che il vento triestino ha certamente regalato al principe Carlo da una delle finestre del castello di Duino. La stessa che ispirò il poeta Rilke.

[Baldovino Ulcigrai]

VISITA
Programma odierno

Stamane alle 10 il principe Carlo farà il suo ingresso nella sala del consiglio comunale di Trieste per la cerimonia di apertura dei lavori dell'XI riunione del consiglio internazionale dei Collegi del mondo unito. Alle 13.30 sarà presente in prefettura al ricevimento del commissario del governo. Alle 15 Carlo d'Inghilterra lascerà la nostra città per tornare a Duino dove alle 15.25 l'ospite incontrerà il consiglio di amministrazione, il personale e gli insegnanti del Collegio e le autorità del posto. Alle 16 nella piazza di Aurisina saluterà la gente. Il principe poi si trasferirà all'Hotel Europa per incontrare nuovamente i delegati del consiglio internazionale. Alle 20.30, infine, parteciperà a un dinner riservato a pochi ospiti al castello di Duino.

VISITA / L'ARRIVO ALLE 17.35 A RONCHI DEI LEGIONARI

Un colpo di flap e Carlo plana puntuale



Il nuovissimo quadrigetto reale si è appena posato sulla pista di Ronchi dei Legionari: nell'atterraggio ai comandi vi era lo stesso principe Carlo.

Dall'inviato
Giorgio Pison

RONCHI — E' sceso sulla pista alle 17.35. Tutto bianco, attraversato da una decorazione nera, la coda rossa, inalberava l'insegna tricolore e quella della Casa reale d'Inghilterra. Un'ora e 46 minuti di volo da Tunisi a Ronchi, l'aereo reale — un nuovissimo «BAe 46», il quadrigetto da 90 passeggeri che prossimamente entrerà regolarmente in linea sui voli interni britannici — si è lentamente accostato al piazzale della stazione aeroportuale. Tutti gli occhi puntati sulla cabina. Sì, è vero, ai comandi c'era proprio lui.
Il principe Carlo ha salutato con la mano, sorridendo dietro il vetro, nel levarsi dalla consolle. Al suo fianco il comandante Laurie, dell'Aviazione militare britannica, copilota. Grande agitazione a terra — autorità, agenti e carabinieri, fotoreporter, addetti allo scalo — finché non si è aperto il portellone.
Carlo d'Inghilterra è sceso dopo pochi attimi, subito circondato dagli uomini dei servizi di sicurezza e dalle autorità che gli si erano fatte incontro. Sorridente, abbronzato, elegantissimo. Abito scuro, più azzurro che grigio, camicia rosa a righine e cravatta rossa. Nel taschino un vaporoso fazzolettino, rosa antico. Ha stretto mani, cordialissimo, e in mezzo a un nugolo di «angeli custodi» (la prudenza non è mai troppa) si è lentamente avviato verso il corteo di macchine in attesa, scambiando battute con chi l'affiancava.
C'erano l'ambasciatore britannico in Italia, Stephen Egerton, e anche il console onorario di Trieste, maggiore Norman Lister, nonché il ministro Mattarella, atterrato solo un quarto d'ora prima, il presidente della Regione, Biasutti, il commissario di governo De Felice e il prefetto di Gorizia, Rosa, il presidente del Collegio del mondo unito di Duino, Belci, il presidente del Consorzio aeroportuale, Marocco. Con tutti il principe si è affabilmente intrattenuto, strada facendo, i capelli scompigliati dalle raffiche di bora che spazzavano il piazzale.
Salito in macchina, ancora qualche cenno di saluto, un sorriso per i fotografi e per gli operatori televisivi. Un agitar di mani, qualche timido sventolar di fazzoletti in mezzo alla piccola folla di curiosi, per lo più impiegate dello scalo. E via, di gran carriera, alla testa di un corteo — fra macchine di scorta e di autorevoli accompagnatori — di ben dodici mezzi.
Motori alle stelle e stridere di gomme. Attraverso un varco di questa che, piuttosto che una stazione, sembra un gigantesco cantiere edilizio, dati i radicali lavori d'ampliamento in corso. Transenne, impalcature, monconi di strutture in calcestruzzo. Sulla dissestata area che si estende davanti all'aeroporto lo svettare festoso di cinque bandiere. Quella italiana, quella britannica, quella della Regione, quella dei Collegi del mondo unito e anche quella della Giordania, in onore della principessa Sarvath Hassan, atterrata in precedenza.
Dissestata anche la statale, di cui si sta rifacendo il manto ed è investita in pieno dalla costruzione della «rotonda» in cui sfocerà la nuova «bretella» che attraverso Soleschiano collegherà lo scalo direttamente con l'autostrada. Macchine al passo, e poi via, verso il castello di Duino, dove l'erede al trono del Regno Unito, ospite del principe di Torre e Tasso, farà la prima tappa della nutrita «due giorni» triestina.
Una visita imperniata sulla riunione del consiglio internazionale dei Collegi del mondo unito, di cui Carlo d'Inghilterra è presidente, ma articolata anche in una serie di ricevimenti e festeggiamenti in suo onore: dal concerto al «Verdi», già ieri sera, e dalla successiva cena offerta dalla Regione nella sede della Camera di commercio all'odierno ricevimento in prefettura e al pomeridiano incontro con la popolazione di Aurisina.
Tutti movimenti che mettono a dura prova i trecento uomini, fra servizi di sicurezza italiani e britannici e tutori dell'ordine, mobilitati per l'occasione. Fin da ieri pomeriggio, allorché la pista di Ronchi è stata continuamente sorvolata da un elicottero della Polizia e le strutture dell'aerostazione sono state poste, si può dire a ogni angolo, sotto la sorveglianza più rigorosa, agenti col mitra fin sopra i tetti, a due a due. Tanto più che nel giro di un'ora si sono susseguiti gli atterraggi, oltre che del principe britannico e della principessa giordana, di due ministri, Mattarella e De Michelis.

VISITA / IL RUOLO DEI COLLEGI DEL MONDO UNITO

Un ponte culturale verso Est

Presente il ministro Mattarella, la riunione dei responsabili delle sette istituzioni

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

E' stato il principe Carlo d'Inghilterra in persona a volere Trieste come sede dell'undicesima riunione del Consiglio internazionale degli UWC (United World Colleges), ossia dell'assemblea plenaria dell'organismo che coordina l'attività dei sette Collegi del Mondo Unito sparsi nei cinque continenti). E' un incontro che si tiene ogni cinque anni e mobilita personalità e rappresentanti dei sessanta Paesi che aderiscono all'organizzazione degli UWC, gli stessi dai quali provengono ogni anno i 200 allievi che studiano al Collegio dell'Adriatico di Duino.
Carlo era già stato a Trieste nell'84, nelle giornate da domenica 28 a mercoledì 31 ottobre. E l'occasione di quella visita, la prima che mai aveva fatto in Italia, era venuta anche allora dai Collegi del Mondo Unito, di cui è presidente. Presenziò, sempre al teatro Verdi, alla cerimonia inaugurale del terzo anno accademico del Collegio dell'Adriatico. Si tenne quella volta a Duino anche una riunione dell'Internation Board, cioè dell'organo esecutivo degli UWC.
Oggi, invece, si tratterà della riunione allargata agli oltre duecento delegati delle diverse commissioni nazionali che operano in stretto contatto con i rispettivi ministeri dell'educazione e degli affari esteri. Per l'Italia sarà presente, appunto, il ministro della pubblica istruzione Sergio Mattarella. La seduta plenaria, presieduta dallo stesso principe Carlo, avrà inizio alle 10 nella sala del consiglio comunale di Trieste. Proseguirà dopo le 11 a porte chiuse e sarà trasferita nel pomeriggio all'Hotel Europa di Marina d'Aurisina dove, fra le 18.30 e le 19.30, il principe Carlo avrà l'incontro di commiato con i delegati. Questi parteciperanno poi, alle 20.30, al motel Agip di Duino, a una serata organizzata dagli studenti del Collegio dell'Adriatico.
La scelta di Trieste per la riunione del Consiglio internazionale dei Collegi rimarca il ruolo che il Collegio di Duino è venuto svolgendo in questi anni nel Friuli-Venezia Giulia, cioè in una regione protesa verso un Est Europa in grande cambiamento. I primi segni delle trasformazioni in atto sono state prontamente colte dal Collegio dell'Adriatico, che fa dell'insegnamento internazionale uno strumento di comprensione pacifica fra i popoli.
A Duino, nell'arco degli otto anni accademici fin qui svolti, il Collegio ha ospitato numerosi studenti del «blocco» orientale, provenienti da Bulgaria, Jugoslavia, Polonia e Ungheria. Dal prossimo settembre riceverà anche allievi provenienti dall'Unione Sovietica, dalla Cecoslovacchia e, molto probabilmente, anche dalla Romania. E, dopo Vienna nell'87, non a caso l'anno seguente ha avuto luogo nel municipio di Budapest l'inaugurazione del settimo anno accademico.


Giovani allievi del Collegio di Duino: il Baccalaureato è il loro passaporto culturale internazionale.

Il Collegio è stato altresì individuato dal nostro ministero degli esteri come un collaudato strumento di collaborazione fra Italia, Austria, Ungheria e Slovenia nel campo della didattica. Ne avevano discusso in tal senso i ministri partecipanti all'incontro quadrangolare svoltosi nel novembre scorso nella capitale magiara. Supporto ne sono i programmi del Baccalaureato internazionale, un sistema di istruzione ed esami a livello di studi secondari superiori, adottati, oltre che nei Collegi del Mondo Unito, anche in altre 400 scuole del mondo. E al quale hanno dimostrato concreto e crescente interesse alcuni Paesi dell'Est europeo in vista dell'urgenza di assicurare una sempre più ampia mobilità internazionale degli studenti anche a livello di scuola secondaria. Ovviamente sulla scorta di programmi comuni e di comuni parametri di valutazione.
Saranno oggi i delegati del Consiglio internazionale, oltre a dibattere i problemi dell'organizzazione, a sancire questa particolare funzione del Collegio di Duino, che se è stato l'ultimo a nascere, è stato il primo ad essere inserito al di fuori delle tradizionali aree di lingua inglese, aprendo prospettive i cui frutti erano stati intuiti con lungimiranza.

VISITA / CURIOSITA'

Viaggia con un flacone di sangue

E da ragazzo vendeva gli autografi della madre

Storie di monarchie e di principi. Accanto a sua altezza il principe Carlo, ovunque egli vada nei suoi viaggi in giro per il mondo, c'è sempre un flacone di sangue.
E ovviamente non è sangue qualsiasi, ma si tratta di liquido vitale tratto dalle vene dello stesso erede al trono d'Inghilterra.
In caso d'incidente o di emergenza di qualsiasi tipo, si ha così la certezza che il «sangue blu» del principe Carlo non venga in nessun modo «inquinato».
Il flacone è sempre a pochi metri dal principe di Galles sull'aereo che lo trasporta. E viene trasportato da un apposito addetto, al seguito del figlio della regina Elisabetta, ovunque egli vada.
Questa è soltanto una delle tante, piccole e grandi curiosità che circondano la figura dell'erede al trono d'Inghilterra. Vediamone alcune altre.
A proposito di viaggi e di aerei. Quando il principe Carlo, sua moglie Diana e i due figlioletti viaggiano insieme (e non è il caso di questa visita a Trieste), sono sempre costretti a servirsi di aeromobili diversi.
Le regole non scritte della monarchia britannica prèvêdono infatti che tutto debba essere fatto per evitare che, in caso di incidente o sciagura, la linea successoria venga in qualche modo interrotta.
Carlo è infatti il primo anello di questa linea successoria; al secondo e al terzo posto ci sono i suoi figli, i principini William ed Henry, mentre solo al quarto c'è suo fratello Andrea, il marito di Sarah Ferguson.
Il principe Carlo è inoltre l'unico membro della famiglia reale inglese ad aver rifiutato il cospicuo appannaggio reale che, in quanto erede al trono, gli spetterebbe di diritto.
Pare preferisca vivere soltanto con la rendita, comunque notevole, che gli arriva dal ducato di Cornovaglia, che è di sua proprietà. E su queste entrate Carlo paga regolarmente le tasse.
C'è anche una certa aneddotica su Carlo da giovane, che era un ragazzo abbastanza irrequieto.
Si pensi che nei primi anni Sessanta, ancora poco più che adolescente, pare avesse completamente perso la testa per una certa Sandra Spence, sua coetanea.
Per questo motivo i genitori lo mandarono a Melbourne, in Australia, in uno dei più duri collegi del Commonwealth, pur di allontanarlo da Londra e dalla «pericolosa» Sandra.
Ma non è finita qui. Sembra infatti che negli stessi anni il giovane Carlo vendesse ai compagni di scuola nientemeno che gli autografi della madre, la regina Elisabetta.
Quando il lucroso commercio fu scoperto e interrotto d'autorità, venne meno anche l'originale metodo per raggranellare qualche soldo.


Carlo d'Inghilterra

VISITA / LA CENA «PRIVATA» A DUINO

Tutti i Vip per un dinner

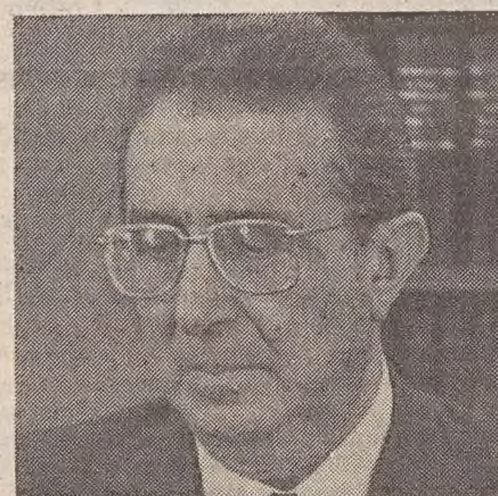
Un dinner da Vip. Saranno infatti pochi ed estremamente selezionati gli invitati che siederanno questa sera attorno alla tavola del castello di Duino, ospiti dei principi della Torre e Tasso per la cena in onore di Carlo d'Inghilterra. Sarà l'unico momento privato di una visita che ha avuto (oltre all'odierna riunione del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito e all'incontro pomeridiano con la popolazione di Duino e gli studenti del Collegio dell'Adriatico) i suoi momenti ufficiali nel ricevimento offerto ieri sera dalla Regione nella sede prestigiosa della Camera di commercio triestina e replicato oggi alle 13.30 nel palazzo della Prefettura in piazza dell'Unità d'Italia.
Ci saranno, dunque, oltre al principe Carlo, i padroni di casa, Veronica e Carlo Alessandro della Torre e Tasso: il figlio di Raimondo è, del resto, cugino dell'erede al trono d'Inghilterra, in quanto sua madre, la defunta principessa Eugenia di Grecia e Danimarca, morta nel febbraio scorso in una clinica svizzera e tumulata a Duino, era prima cugina di Filippo d'Edimburgo, il marito della regina Elisabetta.
Ci saranno le massime autorità elettive: il presidente della Regione, Adriano Biasutti, il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, il sindaco di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar. Ci sarà il commissario del governo nella regione, Eustachio De Felice. E saranno, naturalmente, presenti Corrado Belci e David Suttcliffe, presidente e rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, cioè della Scuola nata all'ombra della Rocca per iniziativa della Regione Friuli-Venezia Giulia ma fortemente voluta dal principe Raimondo (che ha acconsentito ad ospitarla nella foresteria del castello) e da Lord Mounthbatten, zio di Carlo d'Inghilterra.
A rappresentare il governo italiano siederà il ministro della Pubblica istruzione Sergio Mattarella, che seguirà oggi l'intero programma dei lavori del Consiglio internazionale dei Collegi. Mentre il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, intervenuto ieri, sarà rappresentato dal segretario generale della Farnesina, ambasciatore Bottai, e da un suo rappresentante personale, Giorgio Casadei.
Oltre a Franco Nobili, presidente dell'Iri, e a Donna Marella Agnelli, componente della Commissione nazionale italiana dei Collegi del Mondo Unito (della quale è presidente il senatore Salvatore Valitutti), siederanno al tavolo amici personali del principe Carlo. Innanzitutto la principessa Sarvath, moglie del principe Hassan di Giordania e quindi cognata di re Hussein, che è anche presidentessa del comitato giordano dei Collegi del Mondo Unito. Quindi, Raffaello de Banfield e la sua consorte Graziella Brandolini d'Adda, imparentata con gli Agnelli. Kathleen Casali e la marchesa Etta Carignani.
Ed ecco, ancora, le personalità legate al futuro sovrano inglese e ai Collegi del Mondo Unito. Nell'elenco degli invitati: l'ambasciatore del Regno Unito in Italia, Sir Stephen Egerton; il presidente del Board, cioè della giunta esecutiva dei Collegi, Sir Albert Sloman; il presidente del Pearson College, cioè del Collegio del Mondo Unito del Canada, Galen Weston.
E, ancora, sempre fra gli ospiti previsti per la serata, due personaggi famosi.
Armand Hammer, il multimiliardario texano presidente della Occidental Petroleum (la settima società petrolifera americana con più di 52 mila dipendenti e un fatturato nel 1987 di 17 miliardi di dollari), collezionista d'arte e filantropo, possessore del Codice leonardesco che da lui ha preso il nome, fautore del Collegio del Mondo Unito del New Mexico. Fu Hammer a inviare un'e?quipe di specialisti medici statunitensi in Unione Sovietica dopo il disastro nucleare di Chernobyl per prestare cure d'avanguardia alle persone colpite dalla nube radioattiva.
E Antonin Besse, vicepresidente del Consiglio internazionale (oltre che vicepresidente di quello dell'Adriatico), che ha messo a disposizione il castello St. Donat's per la creazione, nel Galles, del primo dei Collegi del Mondo Unito. Suo padre, Antony Besse, fu, a sua volta, il fondatore del prestigioso St. Antony's College a Oxford, centro di studi post-laurea nell'ambito del prestigioso ateneo inglese.

[b. u.]

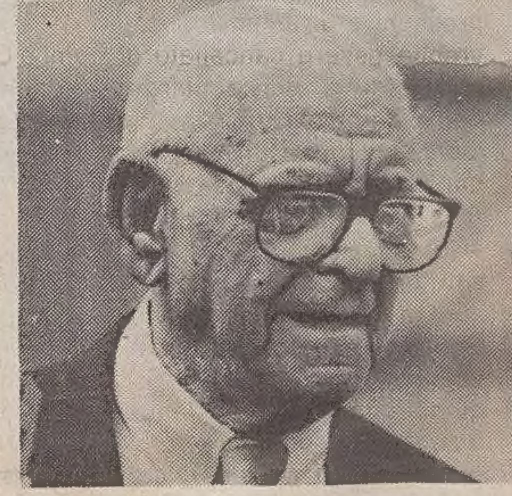

Marella Agnelli


Sergio Mattarella


Graziella Brandolini d'Adda


Franco Nobili


Etta Carignani


Armand Hammer


La principessa Hassan di Giordania sulla pista dell'aeroscalo regionale, dove è giunta da Vienna con il suo Falcon 50, sullo sfondo.

VISITA / QUATTRO VOLI SPECIALI IN UN'ORA

Valzer d'ali sopra Ronchi

Per prima è arrivata la principessa giordana Sarvath Hassan

RONCHI — «Che giornata, ragazzi». Dino Marocco, presidente del Consorzio aeroportuale, riesce a sudare anche sotto la gelida sferza della bora, coinvolto nella delicata operazione d'atterraggio, nello spazio di un'ora, di ben quattro voli speciali. Dalle 17 alle 18 si susseguono, come in un balletto, gli schieramenti delle autorità e dei servizi d'ordine, le cerimonie di benvenuto, gli accompagnamenti, le partenze. E tutto deve funzionare come un orologio, a evitare il rischio, Dio non voglia, di accavallamenti.
Nella lunga pausa fra due voli di linea, quello delle 16 e quello delle 19.40 entrambi per Roma, Ronchi sembra in stato d'assedio. Sono attesi un principe, una principessa e due ministri, per ciascuno dei quali debbono essere organizzati veloci ricevimenti e scorte di sicurezza. Chi scenderà per primo? Non è sicuro, forse Mattarella — che si è levato da Palermo a bordo di un Dc 9 — o forse la principessa Hassan, partita da Vienna con un Falcon 50. La torre di controllo si accorderà con l'uno o l'altro pilota sulla precedenza. E tocca alla principessa giordana.
Nel frattempo, aeroporto e dintorni sono sorvolati da un elicottero della polizia, mentre si susseguono i voli di prova di un Atr dell'Ati. Grande spiegamento di forze dell'ordine, in divisa e in borghese. Due coppie di carabinieri e di guardie di Ps in alta uniforme, pennacchi e mantelle rosse, attendono disposizioni. Le autorità locali sono già assiepate sul piazzale. Il colonnello Aquilane, comandante del gruppo carabinieri di Gorizia, si sposta di qua e di là per gli ultimi, nervosi controlli.
Sono le 17.10 quando atterra un velivolo bianco con banda celeste; è il trireattore, battente bandiera elvetica, che trasporta Sarvath Hassan, consorte del principe ereditario del Regno hascemita di Giordania, Hassan Bin Talal, fratello di re Hussein. Un volto radioso, incorniciato dal vento. Un'elegante giacca rossa, una lunga gonna svolazzante. Il benvenuto di circostanza, secondo protocollo, e via in macchina, un corteo di sei auto blu, direzione Duino. Dove anche la principessa, come Carlo d'Inghilterra, sarà ospite del principe di Torre e Tasso.
Passano dieci minuti — le cadenze sono pienamente rispettate — ed ecco scendere, il Dc 9 del ministro Mattarella: sulla scaletta è visibile da lontano la sua chioma candida, ed è un pullman a correre per raccoglierlo; un percorso di neppure cento metri, ed eccolo in mezzo alle autorità, nel frattempo ricomposte in attesa. E il ministro resta con loro, per aspettare insieme il principe Carlo. Che arriva poco più di dieci minuti più tardi, ma il trambusto sarà ben maggiore.
Infine De Michelis, che stamane presenzierà al Centro di Miramare alla conferenza sulla cooperazione scientifica con l'Europa orientale. Arriva alle 17.50 direttamente da Saarbrucken — dove si è incontrato con Lafontaine, il prossimo candidato socialdemocratico alla cancelleria germanica — con un G-3 militare. Giacca aperta, capelli al vento, guadagna con un passo spedito l'aerostazione e gli preme di parlare immediatamente coi giornalisti: «Le elezioni ungheresi — dice — configurano l'indicazione per una coalizione di governo che segni un netto cambiamento; e già venerdì avrò un incontro con i dirigenti dei principali partiti».

[g. p.]

VISITA / HOBBY

Quella sua piccola crociata contro gli architetti

La pittura, il polo e lo sci sono le vecchie passioni del principe Carlo d'Inghilterra. Ma ultimamente, fra gli interessi dell'erede al trono, si è fatto strada quello sull'architettura. Tanto da far parlare molti di una sua vera e propria crociata contro alcuni architetti inglesi.
Ma vediamo di che si tratta. In queste settimane, nelle vetrine delle librerie inglesi si alternano soprattutto due volumi. Il primo, che è un «paperback» del costo di cinque sterline, scritto da Maxwell Hutchinson, s'intitola «Il principe di Galles: ha ragione o torto? Un architetto risponde».
Il secondo libro è una lussuosa pubblicazione della casa editrice Doubleday, costa quasi diciassette sterline, è ricco di illustrazioni e s'intitola «A vision of Britain»: è scritto dal principe in persona ed è ai vertici delle classifiche di vendita.
Da almeno cinque anni, Carlo attacca duramente la casta degli architetti inglesi. «In questo Paese — disse una volta il principe — gli architetti hanno ignorato i sentimenti e i desideri della massa della gente comune». Un discorso al tempo stesso architettonico e patriottico, che non poteva non far breccia nel cuore degli inglesi.
«Il mio interesse per l'architettura — sostiene il principe di Galles — non deriva dal bisogno di trovare qualcosa da fare per riempire le mie giornate. Per molto tempo ho sofferto duramente la distruzione senza scopo che ha avuto luogo in questo Paese in nome del progresso. Ho sofferto la bruttezza e la mediocrità degli edifici pubblici e commerciali, dei sobborghi residenziali, per non parlare della desolazione di tanta pianificazione urbana».

PENTAPARTITO - LPT

C'è chi mormora: occorrerà un patto del «camper»?

Chi si aspettava uno scossone dal secondo incontro fra maggioranza di governo e Lista è rimasto deluso. Vertice aggiornato a giovedì 5 aprile. Il movimento autonomista terrà la sua assemblea venerdì e sabato: dovrebbe quindi saltare la seduta del consiglio comunale. Il bilancio arriverà in aula lunedì.

Servizio di
Fabio Cescutti

Chi si aspettava uno scossone, è rimasto deluso. La trattativa fra pentapartito e Lista per Trieste (giunta al secondo round) per vedere se ci sono le condizioni al fine di un'entrata del movimento autonomista nella maggioranza che governa la città, è andata avanti senza acuti. L'unico colpo di scena, si fa per dire, è la varicella che ha messo k.o. il segretario socialista, Perelli. Auguri.

Nella sede del garofano ieri mattina ha parlato soprattutto la LpT, rappresentata dal segretario politico Staffieri, dal vice Gambassini, dal vicepresidente Gargano, da Salvagno e da Urso, componenti dell'esecutivo. La Lista che nella precedente riunione aveva ricevuto dalla maggiornaza gli aggiornamenti programmatici, stavolta ha posto una lunga serie di quesiti dove si è toccato lo studio Bonifica, il consorzio idrico Trieste - Muggia, la funzionalità dell'apparato comunale e molti altri temi, chiedendo alla coalizione un'interpretazione autentica degli stessi. Dc - Psi - Pli - Pri e Psdi risponderanno giovedì 5 aprile, data alla quale è stato aggiornata la trattativa.

Il consiglio comunale di venerdì in cui il sindaco doveva presentare il bilancio, dovrebbe essere cancellato a causa della concomitanza dell'assemblea del movimento autonomista, in calendario proprio da venerdì, vero e proprio congresso in cui si rieleggeranno gli organismi direttivi. Il bilancio arriverà in aula lunedì 2 aprile.

Giovedì 5, avute le risposte dal pentapartito, dopo aver quindi compreso i contenuti a suo avviso oscuri del programma, la Lista formulerà le osservazioni vere e proprie. Qualora fossero recepite in un'intesa, si passerà al discorso politico. «Per adesso siamo dentro una tabella di marcia accettabile — afferma Staffieri — la prossima settimana bisognerà tuttavia accellerare». Sul clima dei lavori Staffieri osserva che «non si possono registrare negatività nè da una parte, nè dall'altra». Anche in casa Dc si parla di un «dialogo sereno». «Bisognerà vedere se più avanti — aggiunge però Tripani, segretario democristiano - ci sarà convergenza sui nodi politici e comunque continuo a chiedermi cos'è cambiato adesso nella Lista per dire sì a Richetti e al programma». «Se esiste questa volontà — continua — la LpT compia allora l'atto politico conseguente, votando i bilanci del Comune e della Provincia; la trattativa nel frattempo può continuare».

Sul cammino del vertice ci sono insomma due passaggi importanti: l'assemblea della Lista di venerdì e sabato che delineerà la strategia del movimento autonomista ed eleggerà quadri dirigenti e segretario. Staffieri infatti aveva rimesso il mandato. Bisognerà quindi vedere cosa accadrà all'interno del movimento in quella che è una vera e propria scadenza congressuale. In soldoni Staffieri, Gambassini, Cecovini e Camber usciranno uniti dalle due giorni? In secondo luogo la trattativa. Quanto inciderà su di essa la conclusione prima o dopo il bilancio? Per capirci, Staffieri parla di accellerazione dei tempi, Tripani invece, con la strategia assunta dalla Lista nel confronto, non vede conclusioni rapide. Forse, dopo l'assemblea della Lista, si mormora, anche a Trieste alcuni segretari dovranno salire su un «camper».



Bora violenta, 133 km all'ora

Era sette anni che meditava la vendetta. L'ha messa a segno l'altra notte quando, secondo quanto rilevato dall'anemografo installato sul tetto del grattacielo di Campo Marzio, ha superato i 133 chilometri all'ora. Bisogna risalire al 1983 per trovare una raffica di bora più violenta, con 162 chilometri orari. L'altr'anno non era andata sopra i novanta all'ora. Il vento di Nord-Est si è preso la rivincita, soffiando a più non posso fin da domenica sera. Ieri si faceva fatica a camminare per la strada. In meno di ventiquattr'ore i vigili del fuoco hanno effettuato oltre un centinaio di interventi per intonaci, antenne, camini, insegne, rami pericolanti. (Nella foto di Montenero, l'intervento in viale XX Settembre, all'altezza di via Ireneo della Croce, per un albero quasi sradicato dalla violenza delle raffiche). Alcune auto in sosta sono state danneggiate e il traffico è stato rallentato. Il termometro l'altra notte sul Carso è sceso anche sotto lo zero, mentre le tre ore consecutive di temporali hanno rovesciato in alcune zone otto centimetri e mezzo di pioggia. Ieri pomeriggio però il cielo si è rasserenato e la temperatura è risalita.

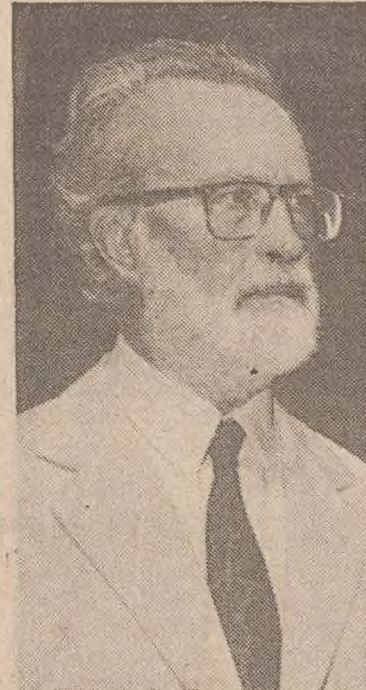
IN PRETURA IL 30 MAGGIO

Sgarbi contro Scalfari: un'udienza al 'veleno'

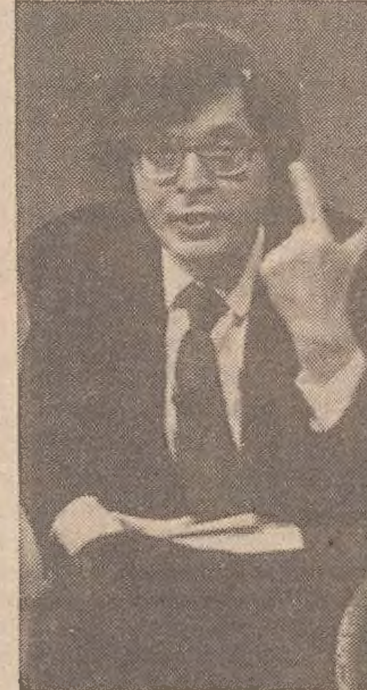
Servizio di
Claudio Ernè

L'appuntamento è fissato per il 30 maggio nell'aula della Pretura di Trieste. Le «scintille» sono assicurate, il veleno pure. Vittorio Sgarbi, il critico d'arte, il polemista al vetriolo, è riuscito a portare sul banco degli imputati il direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari e il sostituto procuratore di Treviso Vitaliano Fortunati. Devono rispondere di aver divulgato e pubblicato arbitrariamente gli atti di un procedimento penale.

«Senza aver mai ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria, il primo dicembre dell'89 mi sono trovato sbattuto sul quotidiano romano, accusato di truffa ai danni dello Stato», sostiene Vittorio Sgarbi con la verve che gli spettatori del «Maurizio Costanzo Show» ben conoscono. «Ho preso carta e penna e ho spedito un esposto al Tribunale di Venezia. Ho fatto il nome del magistrato titolare dell'inchiesta. Non poteva parlare di me coi giornalisti, senza nemmeno spedirmi l'avviso di garanzia. Da quelle accuse, subito dopo, un altro magistrato mi ha completamente prosciolto».



Eugenio Scalfari



Vittorio Sgarbi

L'esposto da Venezia è stato trasmesso a Trieste, alla Procura della Pretura. Questo per uscire dalla giurisdizione della magistratura veneta. Nell'ambito delle stessa Corte d'appello non vi possono essere giudici indagati e indagatori. A Trieste l'indagine si è ampliata fino a coinvolgere il direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari. Pochi giorni fa infine c'è stato il rinvio a giudizio, sia per il magistrato trevisano, sia per il direttore del quotidiano della capitale. L'ha firmato il procuratore capo Marcello Perna.

«Chiederò i danni a chi me li ha provocati. Se la procedura lo vuole verrò a Trieste per costituirmi parte civile», sostiene ancora il giovane critico d' arte. Sarà assistito da due avvocati: Giovanni Bozzi e Corrado Costa. «E' un amico di vecchia data, un grande poeta», dice di quest'ultimo. Vittorio Sgarbi non si fa pregare. Parla, racconta, si indigna. I suoi giudizi sono sempre taglienti. «Il magistrato che ha incriminato Scalfari è intelligente e sensibile. Senza che nemmeno lo scrivessi nell'esposto, ha capito quale era il cuore del problema. Certo, la causa deve essere ancora discussa...».

Sgarbi beve al dolce calice delle vendetta. Parla senza alcun problema della vicenda giudiziaria finalmente conclusasi. All'origine c'è una tela, «La cena di Emmaus», opera del pittore cinquecentesco Agostino da Lodi. «Un poveraccio mi aveva accusato di non aver segnalato allo Stato che un'anziana nobildonna voleva venderlo. La legge parla chiaro, solo il venditore ha l'obbligo di informare la pubblica amministrazione delle sue intenzioni. Lo deve fare per consentire allo Stato di esercitare il suo diritto di prelazione. Ripeto, il quadro non lo vendevo io e quindi non avevo alcun obbligo. Del resto fin dal 1910 la soprintendenza sapeva dell'esistenza dell'opera e del vincolo su di essa. Un poveraccio, ripeto, ha detto che io funzionario statale avrei dovuto avvisare lo Stato della vendita. Lo Stato che avvisa se stesso. Una contraddizione in termini. Ecco perché sono stato prosciolto, oltre che per la scadenza del termine per la prescrizione».

GIOIELLI PER DUECENTO MILIONI

Una rapina «inventata»

Condannati un rappresentante trevisano e il «piazzista» triestino

«Sono stato rapinato. Due giovani mi hanno puntato addosso le pistole e hanno preso tutti i gioielli del campionario, undici chili d'oro, valore duecento milioni». Così aveva dichiarato alla polizia Ettore Maronilli, 50 anni, rappresentante trevisano di gioielli. Era il marzo dell'84. Ieri il Tribunale di Trieste lo ha condannato a due anni e sei mesi di carcere per appropriazione indebita. La rapina sull'autostrada se l'era inventata. Assieme a lui è stato condannato a due anni e due mesi, Dante Scala, 53 anni, via del Corgnoleto 28. Aveva cercato, senza riuscirci, di piazzare l'oro a Trieste. Ieri ha raccontato di averlo restituito al rappresentante trevisano appena avuto sentore della sua possibile provenienza. Stranamente la ditta vicentina che ha subito il danno, la «Enzo Fraccari gioielli», non si è costituita parte civile.

«Conoscevo bene Ettore Maronilli. Era un rappresentante molto stimato. Mi ha chiesto di piazzare a Trieste alcuni chili di rottami d'oro» ha detto ai magistrati Dante Scala. «Sono andato da Franco Del Sabato a proporgli l'affare. Lui mi ha detto che doveva parlarne con suo fratello Giorgio. Due giorni dopo quando sono ritornato alla gioielleria z Avala z mi ha restitutito l'oro. Aveva sentito della rapina sull'autostrada. Io non ne sapevo nulla, ma ho riportato l'oro al rappresentante che mi aveva pregato di venderlo».

«Non l'è venuto nessun dubbio sulla provenienza dei gioielli?» ha chiesto all'imputato il presidente Alessandro Brenci. «Un rappresentante dovrebbe aver una maggiore facilità a venderli rispetto a un comune cittadino». L'imputato non ha saputo rispondere esaurientemente. Poi sono sfilati davanti ai giudici alcuni testimoni. Un poliziotto di Portogruaro ha detto che dall'autostrada poco dopo la rapina non era uscita alcuna «Alfetta» blu. Secondo il rappresentante era la vettura usata dai malviventi. Franco Del Sabato ha ribadito che gran parte dei gioielli offertigli in vendita era nuovi. Non si trattava dunque di rottami. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati. Il rappresentante per appropriazione indebita, l'altro per ricettazione. La parola è passata alle difese. L'avvocato Gianfranco Graziano ha sostenuto che la rapina effettivamente c'è stata e che le indagini erano state superificiali. L'avvocato Pasquale Civello ha cercato di accreditare la tesi che non ci puo' essere ricettazione prima del colpo. «Dante Scala ha avuto i gioielli a Trieste, poi il rappresentante ha imboccato l'autostrada per rientare a Treviso». Ma i giudici sono stati di diverso parere. «Ricorreremo in appello» hanno detto gli avvocati.

[c.e.]

CARCERE

Crozzoli in visita

Il carcere del Coroneo apre la sua porte alla Provincia. Giovedì prossimo, alle 10, il presidente dell'amministrazione provinciale Dario Crozzoli effettuerà una visita nella casa circondariale accompagnato dagli assessori Raffaele Dello Russo, Mario Martini e dal vicepresidente Giovanni Cervesi.

Dopo la visita è previsto un dibattito sul tema «La funzione dellla Provincia per il superamento dell'emarginazione» al quale parteciperanno anche i detenuti e la stampa.

FLASH

Milioni alle missioni

Sono stati raccolti nelle 60 comunità parrocchiali della diocesi tergestina 111.242.360 lire che sono stati suddivisi per le varie esigenze delle missioni del Terzo mondo, soprattutto dove operano religiosi e missionari triestini.

Assemblea soci Congafi

Domani alle 19.30, avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolo 5, l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio garanzia fidi fra le imprese artigiane della provincia di Trieste.

Nasce l'albo degli elettrici

L'Unae (Unione nazionale degli albi di qualificazione degli installatori elettrici) ha promosso un incontro tra gli enti interessati alla costituizione di un albo di qualificazione degli installatori di impianti elettrici anche nella regione Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione si terrà oggi alle 15 all'Hotel Europa di Duino Aurisina.

Consiglio rionale

Oggi alle 20 il consiglio rionale di Barriera Vecchia si riunirà nella sede di via Ugo Foscolo.

PAURA TRA I TOSSICODIPENDENTI

Droga, sempre più ricoveri

CONDANNATA COPPIA DI NERI

Quelle scarpe all'eroina: quattro anni e otto mesi

Lei è uscita in lacrime dall'aula. Lui, impassibile, ha offerto i polsi ai «ferri» dei carabinieri. Un altro negro li ha salutati mentre per il corridoio venivano riportati al Coroneo. Il Tribunale un attimo prima aveva condannato Frank George Cooper, 30 anni e Martin Joyce, 28, a quattro anni e otto mesi di carcere per traffico di droga. La coppia era stata bloccata il 13 luglio scorso al valico ferroviario di Opicina. Nelle scarpe da basket del giovane erano nascosti quasi cinque etti di eroina. Quanto basta per sette-ottomila «buchi».

I difensori hanno chiesto il giudizio abbreviato che comunque garantisce agli imputati uno «sconto» di un terzo di pena. L'avvocato Andrea Frassini si è battuto per l'assoluzione della ragazza. «Non aveva droga addosso. Solo il suo passaporto era truccato. Ancora oggi non sappiamo di quale Paese sia originaria». Gli avvocati Roberto Kostoris e Paolo Sardos Albertini hanno puntato sulle attenuanti. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo aveva chiesto 7 anni e 6 mesi di carcere. Il nuovo codice di procedura ne ha fatto «evaporare» un terzo.

«Attualmente almeno una dozzina di tossicodipendenti è ricoverata in ospedale. Senza contare che il nostro centro è ogni giorno affollato di giovani in cura. E' senza dubbio un momento difficile». La responsabile del Cmas, dottoressa Maria Grazia Cogliati, «fotografa» questa desolante situazione. Una situazione in cui la droga ha trovato terreno fertile per colpire mortalmente. «Il problema adesso è esploso quasi all'improvviso, ma è da un anno che lancio appelli alla Regione e all'Usl. Purtroppo il Cmas non ha un organico sufficiente nè le risorse finanziarie per poter dare da solo una risposta adeguata al problema della tossicodipendenza».

Alessandro Baissero e Lorella Bonin erano entrambi in cura al centro sociale di via San Cilino. La giovane donna aveva frequentato per un breve periodo la struttura pubblica lo scorso anno. Ma le crisi di astinenza piegano spesso la volontà di chi vuole uscirne fuori.E così si ricade nella trappola del «buco». La giovane che è spirata venerdì nel suo appartamento di via della Geppa tuttavia non si drogava da alcuni giorni. L'autopsia ha stabilito che la morte non è sopravvenuta per overdose ma per cause accidentali (si è forse soffocata con un boccone troppo grosso) . Il responso autoptico non sposta però di molto i termini della questione. L'eroina infatti stava spegnendo Lorella Bonin.

A Trieste in queste ultime settimane sta circolanndo un ingente qauntitativo di polvere bianca. Gli investigatori non sono riusciti ancora a verificare se si tratta di roba purissima o se la droga è stata «tagliata». Nei giorni scorsi c'è stato anche una riunione degli operatori sociali con i direttori sanitari degli ospedali per studiare una strategia che possa far fronte alla domanda di ricoveri.

Sono numerosi i giovani in trattamento che ultimamente si rivolgono al Cmas perchè stanno male dopo essersi «bucati». Le persone in cura sono più di 300. Tre anni i tossici che chiedevano aiuto alle strutture pubbliche erano 150. I numeri più di qualsiasi altro discorso stanno a indicare la gravità del fenomeno. Le forze dell'ordine stanno intensificando le indagini per scoprire l'itinerario che l'eroina compie per arrivare in città. Ma nessuno apre bocca. Questo malessere sociale forse non ha un determinato fattore scatenante. Il problema è più complesso. «La verità è che ci sono pochissimi spazi per i giovani», spiega la dottoressa Cogliati. «Non è mai stata attuata una efficace programmazione per la gestione del tempo libero e per l'occupazione».

Il discorso- droga alla fine rischia di arenarsi sulla legge Russo Jervolino che è in discussione al Parlamento. «Non vorrei però che si creasse un allarme sociale - conclude la responsabile del Cmas - tale da rendere accettabile agli occhi dell'opinione pubblica la dura risposta repressiva che la legge prevede».

Dopo gli ultimi fatti di cronaca nera legati alla droga sono scesi in campo anche alcuni partiti politici e le associazioni culturali.«In questa città dovrebbe essere possibile costruire - commenta Alessandro Capuzzo della Lista verde amternativa - un progetto pilota per far fronte al problema della tossicodipendenza istituendo un ente di ricerca sugli effetti farmacologici, psicofisici e sociali del fenomeno». Oggi intanto, nelle sede di via San Francesco 20 il «Club Sloveno» organizza un dibattito sul tema: Combattere la droga, i tossicomani o i mercanti?». Ma a questo punto ci sarebbe più bisogno di fatti che di parole.

[Maurizio Cattaruzza]

Lambada in divisa, sindaco nei guai

Servizio di
Claudio Ernè

«La lambada strofinera me facilita l'acion» canta Armando De Raza in una canzone presentata all'ultimo festival di Sanremo. La stessa «lambada strofinera» rischia di mettere nei guai il sindaco di San Dorligo Edvin Svab e il presidente del circolo culturale di Domio, Marian Spetic, fratello del senatore comunista. Della faccenda di cui è investita la Procura della Repubblica si è dovuto occupare anche il prefetto Eustachio De Felice. Ecco in sintesi cos'è accaduto.

Tutto inizia una decina di giorni fa quando due carabinieri in borghese si presentano al circolo «Fran Venturini» di Domio. «Vogliamo prendere alcune lezioni di lambada, tanto per essere aggiornati», spiegano ai responsabili del circolo sloveno. «Va bene, ma dovete ritornare con due ragazze, la lambada si balla in coppia, coppia mista», risponde l'insegnante. Detto fatto. I militari ritornano con due ragazze. S'inizia la lezione, il ritmo incalza, le coppie piroettano e si strofinano. Al termine della lezione i carabinieri mettono mano al portafoglio. «Vogliamo pagare». Pagano ma non ottengono alcuna ricevuta o scontrino. Poco dopo altri carabinieri in divisa si appostano all'uscita del circolo. Più tardi arriveranno anche i finanzieri. «Numerosi ballerini e soci sono stati identificati dai carabinieri. A livello fiscale potrebbe esserci qualcosa da spiegare, era però sufficiente interpellare il presidente del circolo, il dottor Marian Spetic. Ma perché quello spiegamento di forze? Non siamo né spacciatori di droga, né terroristi e non organizziamo nemmeno incontri particolari», sostiene il sindaco Edvin Svab. Chiede informazioni al maresciallo comandante della stazione di San Dorligo. Il sottufficiale risponde di aver ricevuto una denuncia per quanto anonima e di aver dovuto effettuare il controllo.

Dalla caserma il problema si trasferisce in Municipio. I capigruppo dei partiti vengono informati delle «identificazioni» all'uscita del circolo. Se ne parla anche in aula durante l'ultima riunione del consiglio comunale. «Ho preso la parola in sloveno e ho detto che questi metodi ricordano agli abitanti di San Dorligo i tempi del fascismo», sostiene il sindaco. Sta di fatto che tre carabinieri chiedono al segretario comunale il verbale della seduta e il nastro su cui sono stati registrati gli interventi. Parte la denuncia.

«Ho ricevuto un avviso di garanzia dalla Procura della Pretura. L'ha firmato il dottor Luigi Dainotti. Si fa riferimento all'articolo 290 del Codice penale», spiega ancora Svab. L'articolo 290 punisce il vilipendio delle Forze armate, cui i carabinieri appartengono. «Ho incaricato il senatore Nereo Battello di assumere la mia difesa. Ho chiesto e ottenuto di essere ricevuto dal prefetto De Felice. Ne ho anche parlato col comandante del Gruppo carabinieri. Devo dar atto che i rapporti con l'Arma sono stati sempre buoni. Mi riservo comunque altri passi. Certo, devo pensarci bene».

La «lambada» potrebbe avviare una reazione a catena. Le forze che a San Dorligo si oppongono al Pci, velatamente sostengono che potrebbe trattarsi di una mossa elettorale. «Votiamo tra due mesi. Svab a Natale aveva detto che non si sarebbe ricandidato. In queste settimane evidentemente ci ha ripensato e ha preso al volo il salvagente-lambada...».

NUOVA INIZIATIVA DELL'EZIT

E la gomma dà lavoro

Siglato l'accordo: sono in arrivo trenta assunzioni

L'Ezit (Ente per la zona industriale di Trieste) ha siglato il contratto di compravendita per l'insediamento di una nuova iniziativa industriale per la produzione di mescole di gomma, che fa capo alla società Adramix del Gruppo Reda.

La produzione — rileva un comunicato emesso dall'Ezit — attraverso sistemi e strutture tecnologicamente avanzati, è specializzata in articoli tecnici, destinati a trovare impiego nei settori più svariati: dall'edilizia all'industria degli elettrodomestici, dall'industria aeronautica alle applicazioni tecnico medicali.

L'Adriamix è particolarmente proiettata verso programmi di ricerca e di sviluppo di sistemi di lavorazione innovativi, tali da rendere prevedibili possibilità di futura interazione con realtà locali di natura industriale o tecnico-scientifiche, come l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

Le opere di ristrutturazione cominceranno immediatamente e l'avvio dell'attività è previsto per il gennaio 1991.

E' previsto un impiego iniziale di trenta unità lavorative ed è intendimento dell'azienda procedere in loco all'assunzione del personale, compreso il management aziendale.

Da segnalare inoltre che l'Ezit promuove un'assemblea pubblica per venerdì alle 17, presso la Sala Saturnia del Centro congressi della Stazione marittima, sul tema «Ezit, la città industriale: il presente, il futuro».

Si tratta di un primo importante appuntamento che l'Ezit propone per incontrare la città e informare gli operatori e le forze politiche ed economiche sulla sua situazione attuale e sulle prospettive in atto.

Interverranno, dopo la relazione del presidente dell'Ezit Tabacco, il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, il presidente della Provincia Dario Crozzoli, il sindaco di Muggia Rossini e quello di San Dorligo della Valle Edvin Svab.

Oggi, a Udine, presso l'Associazione industriali, avrà intanto luogo un incontro fra i rappresentanti dell'Ezit e una delegazione ungherese della Camera di commercio di Pecks.

SABATO

Il confine è aperto

Sabato e domenica avrà luogo il tradizionale «Confine aperto», iniziativa promossa dei tre comuni gemellati S. Dorligo, Sesana e Capodistria. I visitatori potranno fare liberamente dalle 9 alle 18 una passeggiata lungo il Sentiero del confine aperto sul tratto Prebenico - San Servolo - Beka - Bottazzo - Bagnoli. Saranno allestiti dei punti di ristoro. Ai visitatori si raccomanda di munirsi di un documento d'identità valido. Il programma della manifestazione prevede per sabato l'incontro tra le autorità e l'esibizione delle scolaresche a Prebenico, S. Servolo e Beka, e il tradizionale brindisi. Domenica alle 15 avrà luogo a Bottazzo il concerto in piazza. Ssarà rinnovata la tradizione della messa nella grotta di S. Servolo, che sarà celebrata dai vescovi Bellomi di Trieste e Pirih di Capodistria sabato alle 10.30.

LISTA VERDE

«Sterminio di volpi»

Una nota di protesta è stata emessa dal consigliere Alessandro Capuzzo, della Lista verde alternativa, nei confronti dell'amministrazione provinciale di Trieste, «a causa della decisione di assegnare premi per sei milioni di lire per l'abbattimento di 120 volpi durante lo scorso anno». «Prescindendo dalla decisione in sé — rileva Capuzzo — che costituisce esecuzione di apposite norme regionali volte al contenimento della rabbia silvestre, ciò che desta meraviglia è che, per il secondo anno, si sia permessa una campagna finanziata di sterminio, che ha portato, nel solo '89, all'abbattimento di 120 volpi, di cui solo dieci effettivamente rabide». «Tutto ciò assume — si legge ancora nella nota — le proporzioni di una speculazione».

PENSIONI

Gli artigiani protestano

La giunta esecutiva dell'Associazione artigiani di Trieste si è incontrata a Roma con il presidente della Confartigianato, Ivano Spalanzani, al quale sono state esposte le preoccupazioni della categoria per l'inaccettabile ritardo con il quale il governo porta avanti il progetto di riforma pensionistica. La delegazione, ha sottolineato a Spalanzani come da oltre 12 anni, gli artigiani attendono di poter usufruire di prestazioni pensionistiche dignitose, ma puntualmente le loro speranze e le loro legittime aspettative sono state deluse. Il perdurare dell'attuale situazione — ha affermato la delegazione degli artigiani triestini — condanna gli artigiani a restare ai margini del sistema previdenziale e non può che essere letto come il segnale della mancanza di volontà politica risolutrice.

ALL'ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Occupazione, ma «temporanea»

La protesta degli studenti è stata originata dalla precaria situazione logistica

Stato di «occupazione temporanea», da ieri mattina, all'istituto di storia dell'arte, presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

In questi termini gli studenti hanno voluto precisare la loro protesta, in merito alla precaria situazione logistica ai problemi relativi all'insufficienza del personale amministrativo. Già da tempo erano nell'aria segnali premonitori.

«Un solo bibliotecario non può svolgere tutte le mansioni amministrative di un istituto — afferma Enrica Cappuccio, rappresentante degli studenti — ma ciò avviene normalmente da oltre due anni, nonostante sarebbero previsti altri due segretari».

Il caso non è scoppiato prima, poiché gli studenti hanno preferito aspettare che si concludessero le sessioni di laurea per non danneggiare in alcun modo i dieci laureandi.

«In considerazione di questi problemi, il 15 marzo il consiglio di istituto ha deciso la chiusura di molti locali, pur mantenendo inalterato l'orario e lo svolgimento delle lezioni — continua Enrica Cappuccio —. Ma la chiusura della biblioteca, a esempio, ostacola gravemente la preparazione degli esami».



Un momento dell'occupazione degli studenti all'istituto di storia dell'arte (Italfoto).

Martedì scorso, una delegazione formata da direttore, docenti, bibliotecario e rappresentanti degli studenti è stata ricevuta dal rettore dell'università, che ha lamentato la mancanza di fondi per l'assunzione di altri segretari. La stessa commissione del personale, immediatamente interpellata, non ha saputo trovare una soluzione concreta per il problema.

Ieri mattina, dunque, gli studenti si sono pronunciati unanimente a favore dell'occupazione. Alcune ore più tardi alcuni rappresentanti del consiglio d'istituto hanno annunciato una riunione dello stesso per questa mattina. Verrà probabilmente comunicata agli studenti un'immediata perizia tecnica dei locali che versano in gravi condizioni e l'arrivo, sin dal prossimo anno accademico, di una nuova segretaria. «Se le buone intenzioni si trasformeranno in iniziative concrete — dicono gli studenti di storia dell'arte — la nostra verrà ricordata come un'occupazione-lampo».

Continua intanto l'attività di autogestione degli spazi, nell'ambito dell'istituto di Storia della stessa facoltà.

Il gruppo promotore del seminario sulla crisi nei Paesi dell'Est ha organizzato due incontri che prevedono l'intervento di Gojco Mraovic, Dusan Stolfa e Mitja Miklavec, candidati per le elezioni comunali di Sesana (domani alle 18, istituto di Storia) e di Luciano Antonetti, corrispondente dell'Unità a Praga (giovedì alle 19).

[m. t.]



Melara «pubblica»

E' stata firmata una convenzione fra Iacp e Comune di Trieste, con la quale, a far data dal gennaio 1988, è stata riconosciuta la natura pubblica delle «passeggiate» e di altre aree comprese all'interno di Rozzol Melara. Dovrebbe essere la fine di una lunga querelle che ha opposto gli abitanti del complesso all'amministrazione comunale. «La gente si lamentava — ammette il presidente dell'Iacp, Ugo Verza — perchè sebbene certi servizi venissero frequentati anche da persone esterne al comprensorio, era stato riservato ai soli residenti l'obbligo di versare un canone per l'uso degli stessi. Adesso questi problemi dovrebbero essere superati». Questione aperta, invece, per le somme arretrate dei canoni, sulle quali, secondo il Pci, i sindacati erano disposti a trattare con l'Iacp. Il consiglio di amministrazione dell'istituto, invece, il 28 febbraio scorso, ha citato in Tribunale gli inquilini che dal 1984 contestavano il pagamento delle somme, secondo un'interpretazione pienamente recepita dalla convenzione. Se ne riparlerà.

DIBATTITO 'VANONI'

Tocca al filosofo dar soccorso alla 'scienza fredda'

Un dibattito sui rapporti tra filosofia e scienza. Meglio: sul valore conoscitivo della scienza. E' questa l'ultima proposta del Centro studi Vanoni, che nel corso di questo mese di marzo offre numerose occasioni di confronto, dalla storia all'avventura, dalla scienza alla scuola. Sono in molti, in città, quelli impegnati in una riflessione critica del lavoro che vien fatto in campo scientifico. Secondo M. Minski, non c'è spazio alcuno per la libertà dell'umano volere, tutto quanto accade nell'universo o è già determinato da quanto accaduto in passato oppure dipende per buona parte dal caso. Il libero arbitrio, insomma, sarebbe un mito.

In tanti si chiedono se l'intelligenza robotica alla fine prevarrà su quella umana; ma per intanto il campione degli scacchi Kasparov riesce ancora a sconfiggere il computer «Pensiero profondo», con buona pace di chi una risposta al quesito se l'è già data. A favore dell'intelligenza artificiale, ovviamente.

Sono peraltro gli scienziati stessi che per primi esprimono le loro perplessità sul modo in cui si fa scienza oggi.

In loro aiuto, ancora una volta nella storia dell'umanità, accorrono i filosofi, per taluni messi in chiara difficolà dal prevalere del cosiddetto «pensiero debole»: dall'assenza, cioè, di teorie e quindi di progetti di carattere generale.

A tre esperti, impegnati in varia misura nella realtà triestina — ma con radicate presenze nel dibattito nazionale e internazionale — il Centro studi Vanoni ha chiesto una riflessione «a più mani e più voci» su questo «pensiero» e sulla forza delle nuove conoscenze scientifiche. Un manager-scienziato, uno scienziato un po' filosofo, un filosofo puro: Arturo Falaschi, direttore generale dell'Unido, Marcello Giorgi, docente universitario di fisica e di storia della fisica, Giorgio Derossi, che all'Università di Trieste insegna filosofia teoretica. Uno sforzo complesso, che ha comportato una lunga serie di analisi, di appunti, di confronti e che alla fine è sfociato in un quaderno dal significativo titolo di «Per una filosofia del nostro tempo», che offrirà lo spunto della tavola rotonda «Dalla scienza, quale conoscenza?», organizzata per domani alle 18.30, nell'aula magna Liceo Dante. Del quaderno parlerà Nicola Pangher, che per il Vanoni ha effettuato una paziente opera di collegamento e di approfondimento, mentre il dibattito tra gli autori e con il pubblico sarà moderato dal rettore dell'ateneo triestino, Paolo Fusaroli.

CONVEGNO

«Medicina e morale»

Di fronte a un folto pubblico di docenti e studenti si è aperto il secondo ciclo di conferenze sui temi della bioetica organizzato dai Cattolici popolari in collaborazione con il centro culturale «Giorgio La Pira». Relatore è stato Gonzalo Herranz, ordinario di bioetica all'Università di Navarra (Spagna), nonché membro della commissione Cee per i problemi della bioetica.

Herranz ha incentrato la sua relazione sulla deontologia medica del suicidio e sulla deontologia medica dell'eutanasia. Per quanto riguarda il suicidio il docente ha affermato che ci sono diverse correnti di pensiero che vedono nella decisione dell'autosoppressione un diritto inalienabile della persona. Eppure anche l'etica precristiana con il giuramento di Ippocrate affermava: «... non darò alcun veleno, anche a chi me lo chiederà...». Quando qualcuno decide di por fine alla sua vita deve trovare nel medico quella persona che riesce, se non a rendergli la vita più felice, ad ascoltare, a correggere, ad attenuare quei desideri che rispondono a momenti particolari di depressione e solitudine.

Gli studi sul suicidio ora sono molti, si è giustamente riconosciuta l'importanza e la gravità del fenomeno, ma non si sono ancora messe in atto azioni preventive adeguate da parte soprattutto dei medici psichiatri, dei centri di igiene mentale territoriali, dell'assistenza domiciliare.

Sull'eutanasia Herranz ha chiaramente ribadito da un lato il diniego all'uso dell'accanimento terapeutico, quando ci sono fondati motivi per poter affermare l'incurabilità della persona malata, dall'altro il rispetto da parte del medico della volontà del malato, fin quando questa non si scontri con il dovere del medico di aiutare comunque a guarire o a curare. L'eutanasia è attualmente vista come un'affermazione progressista, dimenticando in tal modo chè il problema oltre a investire la dignità del paziente, coinvolge anche la dignità del medico e la sua deontologia.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Le lezioni di oggi. Martedì 27/3 aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22), 16.30-17.30 prof. Aldo Raimondi - Scienza dell'alimentazione. Prof. Riccardo Luccio: lezione sospesa. Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) 17.30-18.30 ing. Bruno Grossetti - Le nuove frontiere della comunicazione: «Impiego delle tecniche avanzate e prospettive per il futuro di Trieste».

STATO CIVILE

NATI: De Maria Chiara, Zugan Stefano, Luisi Anselmo, Madonia Daniele, Madonia Francesca, Fragiacomo Giovanni, Lodi Agnese, Banco Davide.
MORTI: Poljsak Giuseppe, anni 57; Zigon Lucia, 65; Carli Vittoria, 83; Hrvatin Leopoldo, 78; Antonini Iolanda, 82; Camerino Carmen, 83; Filippigh Iolanda, 84; Dilizza Maria, 85; Gallico Bruno, 76; Rivari Leodora, 75; Lah Silvia, 64; Toffoli Giuseppe, 70; Piemonte Teresa, 78; Razem Danica, 87; Benci Bruno, 66; Pozzetto Libera, 74; Bugatto Pasqua, 82; Matossich Miro, 67; Mindotti Sandro, 33; Vatua Gina, 82; Buchan Hermine, 84; Novacco Rosa, 80; Maffione Mauro, 60; Tretjak Flavia, 36; Cecchi Ermanno, 56; Alù Giuseppina, 80; Terbizan Vittoria, 85; Kobal Francesco, 80; Simonitti Isidoro.

Incontro sulla psicologia

Oggi in occasione della presentazione del libro «Il Segno del soggetto», la Editre edizioni organizza alle 15.30 all'Istituto di filosofia, via dell'Università 7, I piano, un incontro di docenti universitari e psicoterapeuti con gli autori sul tema «Soggettività nel linguaggio, nella teoria psicoanalitica e nell'analisi di testi letterari».

Il Carso e l'arte

Oggi alle 18 «Il fascino del Carso nella pittura di Spacal» conferenza che terrà Sergio Molesi, critico d'arte, con l'ausilio della proiezione di diapositive nella sala Ras, piazza Repubblica, n. 1.

Circolo ufficiali concerto

Oggi con inizio alle 18.30 al Circolo Ufficiali di presidio, avrà luogo un concerto di musica classica del complesso «Aurora Ensemble».

Operatori marittimi

Oggi alle 17 avrà luogo l'assemblea annuale dell'Aiom, Agenzia imprenditoriale operatori marittimi, nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5. Relazione del presidente, capitano Armando Costa.

Pro natura carsica

Oggi per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di Storia naturale alle 19, nella sala conferenze del museo di via Ciamician 2, Enrico Benussi presenterà il tema: «Un ornitologo nei parchi naturali della Scozia», con diapositive.

Canzoni popolari all'Itis

Oggi alle 16 nella sala feste dell'Itis, via Pascoli 31, Feliciana Vitello Johnson presenta il suo repertorio di canzoni popolari internazionali. Sono invitati a partecipare tutti gli interessati.

Dibattito sull'omeopatia

Questa sera alle 20.30 incontro-dibattito del Centro culturale omeopatico nella sala della Camera di Commercio, via San Nicolò 7.

Conferenza sulla musica

Oggi alle 20 al Centro culturale associazione coro Melodiae di via Imbriani 9, la professoressa Traude Freudlsperger dell'Aspékte Salzburg terrà la seconda conferenza del ciclo 1990 di incontri sulla musica contemporanea.

Combattere la droga

Oggi alle 20.30 lo Slovenski klub organizza nella sede di via San Francesco 20 (II piano) un incontro dibattito in concomitanza con la discussione alla Camera dei deputati sulla legge per la lotta alla droga: «Combattere la droga: i tossicomani o i mercanti?».

Conferenza su Proust

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Maurizio Ferraris, docente di estetica, terrà una conferenza sul tema: «Comicità in Proust».

Fiocco azzurro in speditura

Fiocco azzurro nel reparto speditura de «Il Piccolo». E' nato Andrea. Luciano Goglia è diventato così per la prima volta papà di un bel maschietto di 4 chilogrammi. Al nostro collega e alla mamma, signora Claudia, i più sinceri auguri da parte di tutta la famiglia del Piccolo.

Lire 90.000 per ballare bene questa estate

Corsi di ballo da sala, moderni, lambada. Iscrizioni Scuola Popolare, via Battisti 14/B (di fronte alla Standa), tel. 733376.

Assemblea «Giuliani del mondo»

Oggi alle 16 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'associazione «Giuliani nel mondo» via Silvio Pellico 2, all'Unione degli Istriani.

Rotary Club Trieste Nord

Questa sera alle 20.30 riunione conviviale nell'usuale sede: parlerà Federico Pacorini sul tema: «Silocaf: un esempio di innovazioni dei servizi portuali».

Concerto classico

Oggi alle 18.30 all'Opera Maria Basiliadis, via Palestrina 6, Axel Boch terrà un concerto. In programma musiche di Bach, Sor, Boch, Barrios-Mangorè.

XXX Ottobre serata didattica

Oggi alle 20.30 all'Associazione XXX Ottobre, via Battisti 22, serata didattica sull'argomento «Orientamento e topografia», a cura del Gruppo mountain bike.

PICCOLO ALBO

E' stata smarrita una busta marca Fendi, di colore nocciola chiaro, contenente un paio di occhiali da vista. Mancia al rinvenitore. Telefonare al numero 415832.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non conosce l'Italia e non la stima, chi provato non ha la Spagna prima.

Dati meteo

Temperatura massima: 9,5, temperatura minima: 5; umidità 48; pressione: 1012 stazionaria; cielo: nuvoloso; vento E.N.E. km/h 72 raffiche 80; mare agitato con temperatura di 9,7.

Le maree

Oggi alta alle 10.44 con cm 41 e alle 22.48 con cm 60 sopra; bassa alle 4.43 con cm 54 e alle 16.34 con cm 45 sotto. Domani prima alta alle 11.20 con cm 37 e prima bassa alle 5.15 con cm 56.

Un caffè e via...

I monaci che fecero l'errore di gettare il caffè sul fuoco iniziarono una pratica di lavorazione del caffè che permise loro di gustare la bevanda calda. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Lussino - Via Raffaello Sanzio 13 - Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 21; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3 Muggia; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
viale XX Settembre, 4 tel. 772919; via Bernini, 4 tel. 309114; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; via Settefontane, 39 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; lungomare Venezia, 3 Muggia tel. 274998; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Bagnoli tel. 228124; Sistiana tel. 414068.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 Muggia; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Oggi alle **20** sesta (turni H) di «Fidelio» di L. van Beethoven, direttore Spiros Argiris, regia di F. B. Gottschalk. Giovedì alle **20** settima (turni F).
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** Complesso a Fiati diretto da A. Bevilacqua.
MUGGIA - TEATRO VERDI. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** Insieme Vocale del Teatro Verdi di Trieste: «Il madrigale».
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima rassegna video. Sala del Ridotto. Oggi alle **18** «Rubinstein e Beethoven». Inviti biglietteria del Teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 28 marzo il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Lo zoo di vetro» di Tennesse Williams. Regia di Furio Bordon. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): solo oggi, ore **18, 20, 22** per la rassegna: Federico Fellini '50-'60'', proiezione del film: «I Vitelloni»; in sala video proiezione di filmati e interviste con il regista e «Agenzia matrimoniale», epis. di «Amore in città» (1953).
TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia - via Brass 20. **Oggi alle ore** 20.30 per il turno di abbonamento B - Natalia Ginzburg «L'intervista». Regia di Boris Kobal.
ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** la commedia più divertente e scatenata della stagione, record di pubblico negli Usa: «La guerra dei Roses» di Danny De Vito, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito e Marianne Saegebrecht. Separati in casa, ed è guerra. «Original dark comic style» (Newsweek). 2.a settimana di successo.
L'AIACE. Alla sala di via Madonnina 19. Le programmazioni di mercoledì e giovedì sono sospese. Imminente «Bella di giorno» di L. Bunuel.
EXCELSIOR. Ore **19.15, 22:** «Nato il quattro luglio» un film di Oliver Stone con Tom Cruise. Una storia di vera innocenza perduta e di coraggio trovato. V.m. 14 anni. II settimana.
SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **18.30, 20.10, 21.45:** amore, folle amore in: «Légami!» di Pedro Almodovar, con Antonio Banderas e Victoria Abril. La commedia neuro-romantica che ha entusiasmato il Festival di Berlino '90. V.m. 14. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30 ult. **22:** «Moana, una calda femmina da letto». V. 18.
GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: l'ultimo e più grande successo di Sylvester Stallone «Tango e Cash» con Kurt Russell.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Crimini e misfatti». A grande richiesta l'ultimo capolavoro di Woody Allen. Candidato agli Oscar.
NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Volevo i pantaloni». Dal libro più letto dell'anno un film di successo! V. 14. Ult. giorni.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nuovo cinema Paradiso». Di G. Tornatore, vincitore dell'Oscar '90 per il miglior film.
NAZIONALE 3. 16, ult. 22.10: «Godimenti carnali» V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry ti presento Sally». Risate a getto continuo. Ult. giorni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Orchidea selvaggia» con Mickey Rourke e Jacqueline Bisset. V.m. 18 anni.
ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** Meryl Streep interprete brillante in «She devil» (Lei, il diavolo) di Susan Sieldman una commedia briosa e frizzante di gusto «post Dinasty» tutta al femminile. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15:** «La voce della luna» di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Siusy Blady. Un itinerario folle tra natura, personaggi, storie inventate o ricordate, prodigi, illusioni, che parte da «Il poema dei lunatici» di Ermanno Cavazzoni.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Le casalinghe preferiscono gli stalloni». V.m. 18.

MONFALCONE

CHIESA DEL ROSARIO. I Concerti della domenica del Teatro Verdi di Trieste. Domenica (1 aprile) alle **11** Complesso da Camera diretto da S. Zannerini.
TEATRO COMUNALE. Rassegna «Teatro Oggi». Venerdì 30 marzo ore **20.30.** Sebastiano Calabrò presenta «Italia Germania 4 a 3» di Umberto Marino, regia di Massimo Navone, con Lucio Caizzi, Massimo Mirani, Antonio Petrocelli, Daniela Stanga. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19). Lo spettacolo sostituisce «Due storie ordinarie» di Flavio Bucci.

GALLERIE Frammenti di realtà

«L'oggetto trovato» di Sergio Scabar nello studio d'arte Bassanese. Ciò che il fotografo isontino trova nelle sue fotografie è la fotografia stessa, esplorata nel rigore di un bianco e nero che Scabar va modulando da anni con intensa e sottile sensibilità.
Nelle piccole immagini riquadrate il fotografo compone frammenti di realtà povera, materiali di grana e consistenza porosa che assorbono appena la luce e che la rimandano così attutita all'obiettivo.
Sono i temi su cui lavora negli ultimi dieci anni e a cui ha dedicato numerose mostre monografiche.
Scabar si muove perfettamente a suo agio in questa dimensione austera e silenziosa, lavorando in successioni di immagini che si distinguono appena per un lieve scarto nella posizione e negli accostamenti degli oggetti ripetuti.
Il fotogramma sembra emergere lentamente dinnanzi ai nostri occhi come se si ripetesse davanti a noi il prodigio della camera oscura, dove l'immagine affiora nei processi di sviluppo.
Sembra che essa galleggi ancora sotto il velo sottile di liquido oscillante: non è possibile intravedere ancora a pieno l'immagine fissata e un diaframma di ambiguità e di incertezza separa fruttuosamente la fotografia dal reale e ne costituisce lo specifico più interessante.
Scabar riesce a trattenere questo momento incantato, in cui sempre si rinnova la scoperta e la ricerca della fotografia e ce ne restituisce la tensione nella sequenza in mostra.

[l. s.]

GALLERIE

Se il mondo è 'riverniciato'

La Juliet's room trasformata per ospitare l'opera di Giancarlo Fasoli

La Juliet's Room si trasforma per una mostra di Giancarlo Fasoli. Lo spazio della stanza ridiventa nudo e bianco; resta solo una porta a indicare il percorso della mostra, costituita da un'installazione nel cortiletto chiuso tra le vecchie case del quartiere di San Giacomo. L'artista ha rimosso rifiuti e macerie, sostituite con un intervento di colore acceso: rosso e azzurro si alternano sulle pareti, sulle porte, sulle finestrelle e inondano persino la tazza del gabinetto alla turca, punto di passaggio di tanti cortili nella città più povera e dimessa.
L'ombra della presenza di un abitante si staglia sulle pareti, trattenuta da un graticcio leggero da cui sembra di poter entrare e uscire virtualmente, senza fatica.
L'installazione del giovane artista trentino, piuttosto rudimentale nelle sue coordinate spaziali e nell'esecuzione veloce, è individuata nella presentazione di Maria Compitelli «da un piglio lucido-ironico» che sdrammatizza la tensione del vivere quotidiano. Lasciandosi alle spalle lo slancio vitale del new-dada e della pop-art, il «Servizio igienico» di Fasoli propone una riverniciatura provvisoria del mondo, approssimativa ed effimera, che non lascia più trasparirne la crosta reale di sporcizia e di stanca melanconia.

Giancarlo Fasoli, «Servizio igienico».

Due mostre alla galleria TK: la prima del giovane triestino Fabio Smotlak, la seconda di un artista maturo nato a Godesic nel 1938, Franc Novinc.
Smotlak ritorna a Trieste dopo un'intensa esperienza alla Scuola politecnica di design di Milano. Propone una serie di opere, pitture e serigrafie in cui vengono individuati dei «pattern» primari e altamente stilizzati allo stesso tempo, modulati da un colore sottile che ha prevalentemente valenza di indicatore spaziale. Sullo studio delle forme nello spazio si concentra infatti l'attenzione di Smotlak, che sviluppa in questo modo gli studi condotti all'Istituto d'arte «Nordio» e sottolineate in catalogo da Barbara Gruden.
Alla ricerca di nuovi riferimenti culturali, Smotlak individua consapevolmente due aree forti in grado di costituire dei poli positivi di attrazione per i suoi lavori. Da una parte l'astrattismo fortemente formalizzato di due artisti come Spacal e Music, che hanno trovato una sigla vincente per caratterizzare la propria opera; dall'altro il sistema metodico del design finlandese, che individua a sua volta un modello riconoscibile e applicabile a oggetti di diversa natura e funzione. Seguendo queste due strade parallele Smotlak abbandona il campo della pittura ed entra nella strada della sperimentazione. Le vie d'uscita possono essere il prodotto o la ricerca; e questa mostra di Smotlak non ci dice ancora quale delle due strade sia stata definitivamente imboccata dall'artista e ci lascia in attesa curiosa di una futura risposta.
Franc Novinc si abbandona invece con fiducia alla pittura, senza le reticenze e il disinganno degli artisti delle generazioni più giovani. Singolarmente vicino alle esperienze della transavanguardia slovena, di cui ha condiviso per breve tempo l'impetuoso e incerto cammino, Novinc ne riporta alla luce le antiche matrici fauves ed espressioniste, demistificando ciò che Andreas Salamun e Metka Krasovec avevano artificialmente nascosto sotto le spoglie sontuose dei loro fantasmi pittorici.
I suoi grandi dipinti sono un trionfo di colori violenti che l'artista non usa con «naivite», bensì con astuzi ricca di entusiasmo, riuscendo a lavorare così con assoluta originalità e freschezza in un genere abusato come quello del paesaggio. Gli abeti che ricoprono le colline diventano fiocchi verdi e blu sui gialli dei pendii scoscesi, le acque scorrono rosseggianti tra un intrico di rami e di foglie, neri e dinamici come segni di Hartung. Alcuni paesaggi si chiudono nei colori fantastici delle grotte del Carso; altri si spalancano sulla finestra di un largo orizzonte, attorno al quale si condensano nuvole dai colori infuocati.
Il paesaggio familiare dei magici boschi di Skofia Loka, dove l'artista lavora e dove si nascondono i Kurrent di Jovanovic, si trasforma nel paesaggio immaginario di un nuovo continente sognato o nell'artificio suadente della grande metropoli, dove corre invece in libera ironia il colore di Vilfan.

[l. s.]

APPUNTAMENTI

Al «Verdi» rassegna video e concerto

Il prossimo appuntamento della Rassegna video promossa dal Teatro Verdi è previsto per oggi, alle 18. Nella sala del Ridotto verrà proiettato il documentario Unitel con il terzo concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven, nell'esecuzione del pianista Arthur Rubinstein. Inviti alla biglietteria del «Verdi».

Cinema Nazionale — Volevo i pantaloni

Nelle sale del cinema Nazionale sono in programmazione «Volevo i pantaloni» di Maurizio Ponzi e «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore.

Scuola di musica 55 — Corsi di primavera

Sono aperte alla Scuola di musica 55 (via Carli 10, tel. 307309) le iscrizioni ai nuovi corsi di primavera per tutti gli strumenti, con la collaborazione tecnica di Musicali Rossoni. Informazioni alla segreteria della scuola.

Teatro «Verdi» — Sesto «Fidelio»

Sesta rappresentazione del «Fidelio» di Ludwig van Beethoven questa sera al Teatro «Verdi» di Trieste, alle 20 (turno di abbonamento H). Dirige Spiros Argiris.

Politeama «Rossetti» — «America del '900»

Domani alle 18, nel foyer del Politeama «Rossetti» di Trieste, verrà inaugurata la mostra «America del '900. Immagini di un mito per 'Zoo di vetro'». Verrà anche presentato il volume prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia per illustrare la propria produzione, edito da Art& con fotografie di Gianni Berengo Gardin, Fulvio Roiter, Franco Fontana, Francesco Radino, Mario De Biasi.

Gioventù musicale — Gargerle-Ropa

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, per la «Gioventù Musicale» si esibirà il duo formato da Susanne Maria Gargerle, violino, e Roberta Ropa, pianoforte. Musiche di Mozart, Ravel, Janacek, Brahms.

Rai regionale — «Molighe 'l fil»

Domani alle 15.15 va in onda la rubrica radiofonica «Molighe 'l fil che 'l svoli», dedicata alle vecchie canzoni triestine, a cura di Liliana Bamboschek con la regia di Euro Metelli. Partecipano gli autori Luciano Delmestri, Laura Bardi, Giorgio Vignoli, e il complesso diretto da Livio Cecchelin.

Scuola di musica 55 — La canzone d'autore

Venerdì, alle 18, nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli 10, tel.307309), per il ciclo «Appuntamenti musicali» organizzato dall'assessorato all'istruzione della Provincia (collaborazione tecnica di Musicali Rossoni), Angelo Baiguera parlerà su «La canzone d'autore». Intervengono gli allievi della Scuola 55.

Kulturni Dom — «L'intervista»

Venerdì, alle 20.30, si terrà al Kulturni Dom di Via Petronio 4 la prima dello spettacolo «L'intervista» di Natalia Ginzburg. Regia di Boris Kobal.

Club Cinematografico — «Carnevale '90»

Venerdì alle 20 nella sede del Club Cinematografico Triestino in via Mazzini avrà luogo la rassegna cine-video «Carnevale '90».

RISTORANTI E RITROVI

Piano Bar Hotel Europa
con Silvio Vanyis al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

LA LETTERA

'Parco Villa Giulia: quando un giardino è ridotto a cantiere'

Care Segnalazioni,
generalmente si giudica la capacità di una persona da ciò che fa. Se i triestini desiderano vedere la bravura e il buon senso dei nostri amministratori, basta che vadano a passeggiare nel parco di Villa Giulia (di interesse naturalistico e pertanto protetto) e si troveranno a tu per tu con ogni sorta di mezzi meccanici dove dovrebbero esserci solo pedoni e cani al guinzaglio! Perché qualche nostro acuto amministratore, evidentemente senza neanche sapere cos'è il «parco di Villa Giulia» ha concesso il transito a betoniere, camion a otto ruote, trasporti pesanti lungo un sentiero pedonale largo forse tre metri, certamente non collaudato per simili pesi dove transitano persone anziane, scolari con la maestra, carrozzelle con nonni e bambini, atleti in allenamento.

Giorgio Persini

AUTOBUS / NUMERO SEI

«Non si alteri la linea»

«Per favorire gli scienziati di Miramare si penalizzano i locali»

AUTOBUS

«Per noi è dramma»

Il corpo insegnante, gli allievi e il personale amministrativo e ausiliario della Scuola Rittmeyer di viale Miramare 119, sottoscrittori della petizione per il mantenimento dell'attuale percorso della linea «6», esprimono stupore e sgomento per la paventata modifica e riduzione del percorso. Lo spostamento di fermate, cui siamo orami abituati da anni, la necessità di trasbordi, per molti ora inusuali, creeranno a noi nuovi ed enormi disagi. Disagi non considerati e valutati da enti e autorità che hanno deciso di varare questa incredibile ristrutturazione.
Preghiamo gli ideatori delle succitate modifiche che per noi costituiranno un vero dramma, un ragionevole ripensamento, tenendo nel dovuto conto le nostre condizioni.

Seguono numerose firme

Duemiladuecentodiciotto cittadini — utenti della linea «6» esprimono la loro decisa e vibrata contrarietà alla riduzione e modifica del percorso della linea: 2.218 firmatari — e non sono pochi — fanno appello agli organi che intendono varare le modifiche affinché recedano da questa dannosa e inspiegabile innovazione che provocherà danni e disagi a una comunità numerosa e operativa.
In definitiva verranno colpiti gli abitanti di Barcola e tutti gli utenti della «6» (lavoratori, professionisti, massaie, studenti, scolari e pensionati); saranno pure penalizzati i bambini che frequentano l'asilo e le elementari «Sacro Cuore» di via Boveto-Cerreto, gli alunni della scuola elementare Battistig di via Cerreto e ancor più pesantemente gli alunni, il corpo insegnante e il personale amministrativo dell'Istituto Rittmeyer per non vedenti e ciò «a detta dell'Act» unicamente per agevolare le persone che operano al Centro di Fisica.
E' assurdo sistemare il capolinea della «6» in via Stock e costringere così quanti abitano lungo viale Miramare, salita Madonna di Gretta e

Piazza Oberdan potrebbe essere il capolinea della 36

Barcola a trasbordare con borse, pacchi e altre mercanzie per cercare di salire sulla «36» alla fermata della Stazione o in largo Roiano dove arriverà superaffollata avendo fatto il «pieno» alla partenza da piazza Oberdan. Considerando poi il periodo della bella stagione, allorché tantissimi cittadini, fra cui molte persone anziane vanno a passeggio lungo la riviera e il periodo estivo, quando c'è la marea di gente che va a prendersi la «tintarella», trovare posto sulla «36» anche al capolinea sarà una cosa impossibile.
Il caos, grazie ai lungimiranti artefici di questa modifica, regnerà sovrano! Si sostiene che la linea «6» ha un percorso lunghissimo: vero, pari a quello di altre linee, vedi la 11, 10, 9 e 19. Quelle però non corrono alcun pericolo di ridimensionamento poiché nella loro parte terminale non esiste un Centro di fisica.
Allora, egregi amministratori, cerchiamo di comprendere le legittime e giuste rimostranze e timori degli scriventi. Le tasse, i balzelli vari, li sopportiamo noi e non certo gli stranieri che frequentano il Centro di fisica, verso i quali, sia ben chiaro, non abbiamo alcun pregiudizio: ma si tutelino e si rispettino i diritti dei locali.
La soluzione c'è: si lasci inalterato il percorso della «6» con capolinea Barcola e si potenzi semplicemente la linea «36» facendola partire da piazza Oberdan (come avveniva gia 20-30 anni fa).
In tal modo si serviranno adeguatamente Grignano, il parco di Miramare e di riflesso anche il Centro di fisica, senza procurare disagi agli abitanti di Barcola. Il dissenso espresso da 2.218 firmatari esige un ripensamento da parte degli ideatori di questa inspiegabile rivoluzione di percorso!

Vittorio Firmiani
Fernanda Rossi
e altre 2216 firme



AMICI SENZA PAROLA a cura di **mir**

Conigli in corsia: «sono i prodigi della zooterapia»

Gli animali fanno bene alla salute sostengono due lettori triestini, Marino Colonna, via del Roncheto 28/1, e Walter Doz, via dell'Eremo 41. A conforto della loro tesi rilevano che nazioni molto più avanzate in campo sanitario della nostra (non ci vuole molto), quali Canada, Usa e Francia, praticano da anni la zooterapia negli ospedali, dove è costante la presenza di conigli, cani e gatti con notevole beneficio per i degenti. Nei nosocomi del Canada i conigli girano per le corsie tranquilli e lindi con un fazzolettino verde al collo: gli studiosi del Quebec hanno accertato il loro notevole apporto terapeutico.
Medesime innovazioni sono state introdotte in Francia (incominciarono a Villejuif, nei pressi di Parigi) e in Austria, dove Cristine Meyer-Mixer, studiosa delle ricerche interdisciplinari sulle relazioni uomo-animale domestico, visita i malati di mente portando seco una decina di bestiole.
Da parte nostra aggiungiamo che la cosiddetta «pet therapy» (terapia animale) è di grande sollievo per le depressioni, le nevrosi e le cardiopatie. Tali scoperte risalgono alla fine del '700 quando un inglese constatò che la vicinanza di una bestiola aveva ottimi risultati sui malati di mente. Un secolo dopo, nella Germania del Sud cani, gatti e cavalli incominciarono a venire usati nella cura agli epilettici e l'esempio venne imitato dai medici statunitensi. Una religiosa, suor Paule, che assiste le detenute di Purdy, nello Stato di Washington, riuscì a vincere le obiezioni del dipartimento della Giustizia e a introdurre nel carcere di massima sicurezza cuccioli assortiti che ebbero effetti rasserenanti su quelle donne condannate a pene durissime. Da noi, invece, si dà la caccia ai gatti del giardino del Maggiore e a quelli del cimitero. Paese che vai, preconcetti che trovi.

Appelli per animali

Geky, un gatto undicenne nero con la coda mozza, è sparito dalla zona di Campo Sacro, a Prosecco. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 225724.
Un giovane gatto, bianco-nero, sterilizzato regalasi a persona veramente amante degli animali. Telefonare al 274725.
Una cucciola di Collie non purissima regalasi a un buono. Chi la volesse chiami il 212682 o il 578122.
Tranquillizzante è la situazione al canile dell'Usl di via Orsera: il pastore tedesco raccolto da un ragazzo è stato ripreso dai suoi padroni e i gatti hanno trovato una sistemazione. Attualmente nel comprensorio ci sono ancora i due pastori tedeschi in osservazione e una micia con il suo cucciolo. Chi volesse l'una o l'altro chiami l'820026.

Teppista in gonnella

L'interprete Fabio Stradi ci segnala un episodio di idiota cattiveria del quale è stato testimone. Tra i rami di un alberello che cresce nei pressi della fermata dei bus all'altezza dell'Anas, in via Fabio Severo, due cardellini avevano fatto il nido. Un mattino, passando per quella strada, una «megera» udì il loro cinguettio e come un'invasata prese a scuotere il tronco fino a far cadere le uova che si spiaccicarono al suolo. Il gesto è senz'altro più congeniale a un teppista che a una signora.

Conigli al biberon

Coniglietti allevati come neonati quelli di cui si sta prendendo cura la triestina Nevia Lenarduzzi, via Costalunga 97. La coniglia di una sua congiunta diede alla luce cinque piccoli e otto giorni dopo morì. Che cosa fare? La signora portò i cuccioli, che non sapevano ancora mangiare, a casa e incominciò a nutrirli con il biberon. Le bestiole stanno crescendo e di giorno in giorno si attaccano maggiormente alla nutrice, cui devono la vita. Dare la pappa ai coniglietti richiede una pazienza certosina ma la signora non si è perduta d'animo e più volte al giorno somministra loro un particolare latte che acquista in farmacia.

Volpi uccise, premi pubblici

Il consigliere provinciale della Lista verde alternativa, Alessandro Capuzzo, ha contestato in una nota l'assegnazione di sei milioni di lire per l'abbattimento di 120 volpi, delle quali soltanto dieci erano rabide, avvenuto lo scorso anno.
Il consigliere verde si dice meravigliato per il fatto che per il secondo anno dopo l'entrata in vigore del piano di vaccinazione sia stata consentita «una campagna finanziaria di sterminio senza che nessuno si sia posto alcun problema». Buona parte della responsabilità ricade — secondo Capuzzo — sulle discariche abusive, che sono autentici focolai di contagio.

POLITICA

Procedure sgradevoli

Vorrei replicare molto brevemente alla nota dell'assessore Cecchini, apparsa nelle segnalazioni.
Innanzitutto devo precisare che la mia precedente non era né scritta né inviata in qualità di rappresentante del Pci per l'ambiente ed il territorio, ma quale responsabile del Dipartimento ambiente territorio della Nccdl-Cgil di Trieste. Chiarito questo, vorrei solo sperare che la concezione che il ragionier Cecchini ha della democrazia non si limiti alla grande fortuna che gli italiani hanno da oltre 45 anni, cioè quella di andare a votare un anno sì e un anno no. Nella mia valutazione che, penso l'assessore dovrebbe rileggere, mi riferivo, e continuo a sostenere, a quella democrazia che lo Stato e le sue strutture deve garantire, salvaguardare e sviluppare.
Quanto l'assessore ha voluto esprimere nella sua risposta non ha niente a che fare con l'argomento centrale della mia nota, e sul quale si continua a non rispondere, e cioè, su quello che ritengo essere un uso improprio dell'art. 140, di quella procedura, certamente prevista dalla legge, che consente alla giunta comunale di assumere provvedimenti diliberativi e immediatamente esecutivi di fronte al «carattere d'urgenza» della delibera stessa.
Sempre più spesso scadenza dei termini temporali e urgenza del provvedimento coincidono con l'incertezza sui numeri dei voti in consiglio comunale, e quindi sulla possibile bocciatura o emendazione delle delibere e dei relativi progetti. Va chiarito che questo non è solo un problema che riguarda l'assessorato del ragionier Cecchini.
Sono, invece, perfettamente d'accordo che un amministratore debba assumere decisioni, ma poi deve avere la capacità e la volontà di convincere alleati e opposizione, o per lo meno la maggioranza, che le sue decisioni sono giuste, il meglio che si potesse proporre in quel momento e in quella determinata circostanza, il possibile o il necessario.
Applicare la democrazia non è una cosa facile, né si può inventare una nuova democrazia ogni giorno e per quello che serve.

Giuliano Mauri
responsabile del dipartimento ambiente-territorio della Nccdl-Cgil di Trieste

POLITICA / ETICA

«Anziché fare retromarcia è più decoroso dimettersi»

L'intervento scritto dell'assessore Cecchini apparso sul «Piccolo» del 13 marzo e intitolato «Impera il mugugno» è un raro esempio di chiarezza ed onestà politica, almeno verbale, che ho molto apprezzato, sia sotto l'aspetto formale sia sostanziale. Personalmente condivido in pieno, parola per parola, quanto esposto con estrema lucidità dall'assessore Cecchini. Aggiungerei una cosa soltanto: è ben vero che chi governa ha spesso l'ingrato compito di decidere, dopo aver fatto scelte che non sono quasi mai condivise da tutti, ma, aggiungo io, una volta deciso, chi governa non deve assolutamente rimangiarsi la decisione presa o fare marcia indietro sotto la spinta emotiva di pochi cittadini influenti. Deve piuttosto dimettersi, con dignità e consequenzialità alle proprie azioni ed opinioni.
Non mi risulta però che qualche assessore si sia mai dimesso per non aver avuto il coraggio di onorare i propri impegni ad ogni costo. Due soli esempi, a comprovare di quanto affermo, uno lontano nel tempo ed uno assai vicino. Parecchi anni or sono l'assessore Trauner promise solennemente che avrebbe ripulito in breve tempo il giardinetto prospiciente la Stazione ferroviaria dallo sconcio indecoroso rappresentato da quell'ammasso di bancherelle che ancora oggi persiste. E' bastata però la furiosa opposizione di una cinquantina di commercianti per far recedere l'assessore Trauner dai suoi buoni propositi e impegni assunti di fronte a tutti i propri concittadini.
Recentemente il sindaco si è rimangiato la decisione già presa di pedonalizzare l'intera piazza Unità, cedendo alla minacciosa insurrezione delle persone che giornalmente posteggiano la propria automobile ai lati della piazza.
I due personaggi politici fanno parte ancor oggi della maggioranza politica che governa il Comune di Trieste e di cui fa parte, ovviamente, anche l'assessore Cecchini, il quale temo, avrà vita assai dura se vorrà realizzare, in pieno e con tempestività, quanto ha auspicato nel suo articolo circa la «capacità di assumere decisioni proseguendo nell'attuazione di un programma di lavoro che deve tendere a darci una città più vivibile, più a misura d'uomo». Sinceramente, gli auguro di tutto cuore di riuscire nel suo intento!

Claudio Benussi

POLITICA / TRAFFICO

«La salute va tutelata a oltranza»

«Inutili i compromessi quali la chiusura parziale»

Trieste nel suo piccolo riesce ad assimilare tutti i lati negativi delle grandi città del Terzo Mondo, almeno per quanto riguarda il problema connesso al traffico, viabilità e soprattutto nell'ambito della vivibilità. Spesso i nostri amministratori e politici si atteggiano a grandi demagoghi cercando di dimostrare alla pubblica opinione la loro mentalità razionale e legata a riformismi svedesi. Ma la figura che loro ricalcano è quella del «compromesso all'italiana» o ancora peggio del mercante arabo. Mi domando se sia giusto mercanteggiare la salute pubblica, con gli interessi privati ovvero come si possono raggiungere dei compromessi tipo la chiusura parziale del centro in tre ore della giornata o altre tali belle pensate? D'altra parte con un centro vivibile come oggi, mi chiedo se si possa lasciare solo una persona anziana ad attraversare la strada, per andare a ritirare la pensione, o se un bambino possa andare a scuola o a un fantomatico parco giochi se non accompagnato dai genitori.
Sicuramente sono io dalla parte del torto e con me quelle persone che non riescono a inserirsi nel caos e nel traffico congestionato del nostro centro e che non riescono a convivere con un inquinamento atmosferico e acustico fuori di ogni norma. D'altra parte si sa, la regola per fare il «buon» politico in Italia è di non inimicarsi alcuno e di non assumere scelte che se pur imponenti nei confronti di talune categorie possono giovare alla comunità intera.

Marco Finocchiaro

MATERNE

«Girandola di maestre»

Noi genitori dei bambini della scuola materna «Tor Cucherna» denunciamo il grave disagio che, anche quest'anno, recherebbe ai nostri piccoli la sostituzione delle maestre supplenti alla fine di marzo. Abbiamo già visto, gli anni scorsi, gli effetti negativi. Il continuo cambio di maestra reca, ai nostri bambini, disagi psicologici gravi ed evidenti. Chiediamo pertanto che la ripartizione competente mantenga al loro posto di lavoro le attuali maestre, almeno fino alla fine dell'anno scolastico.
Chiediamo inoltre che, per i prossimi anni, si dia termine a questa girandola di insegnanti che, negativa a tutte le età, si dimostra particolarmente grave su bambini così piccoli.
Informiamo i genitori degli altri asili comunali, con lo stesso nostro problema che possono intervenire per chiarimenti all'incontro con l'assessore. Il ritrovo è oggi, alle 11.30 davanti all'ingresso principale del municipio.

Seguono numerose firme

DEGRADO / CENTRO

«La città è un bazar balcanico»

«Necessari netturbini più attivi e multe a chi sporca»

Ormai Trieste ha raggiunto un primato europeo, primato sicuramente non invidiabile, essendo in assoluto la città più sporca d'Europa. Questo lo conferma uno che come me, per ragioni di lavoro, gira continuamente per il continente europeo.
Quanta desolazione constatare ciò e soprattutto in una Trieste, quante volte amaramente lo si è detto, che per la sua pulizia era citata a esempio.
Soprattutto il Borgo Teresiano o meglio sarebbe ormai chiamarlo Borgo vespasiano, il degrado ha raggiunto livelli di guardia. Qui, oltre all'autorità comunale che passivamente assiste al degrado, deve intervenire finalmente anche l'autorità sanitaria e con la massima tempestività, anche visto l'avvicinarsi della stagione estiva.
Trieste, se ha la vocazione europea, deve ritornare ai livelli di civiltà a lei consoni e non essere trasformata in un bazar balcanico con limitati benefici alla città. Questa è una situazione di emergenza e come tale deve essere risolta con la massima sollecitudine, pertanto suggerisco di formare delle squadre speciali di netturbini che puliscano sistematicamente, soprattutto in turni notturni, almeno il Borgo Teresiano (piazza San Antonio, piazza Vittorio Veneto e vie adiacenti ridotte a un immondezzaio); di istruire i vigili urbani a multare salatamente chi insudicia la città; invitare, se non obbligare, i negozianti a trattenere le scatole e gli involucri della merce venduta, evitando così che la massima parte vada a finire in mezzo alla strada o nei giardini. Solo operando in questo modo la città non apparirà come una immensa pattumiera.

Roberto Milli

NUMISMATICA

Il mondo dei romani in un libro dagli Usa



Aureo di Bruto, aggiudicato nel 1988 a un'asta della Numismatic Fine Arts per 75.000 dollari.

Clive Foss è professore di storia all'Università del Massachusetts e valente numismatico. Ha scritto un libro, «Roman historical coins», edito dalla Seaby di Londra, che analizza in modo completo ed asuriente gli aspetti storici della monetazione romana, prendendo in rassegna ogni pezzo che possa commentare fatti ed eventi dal secondo secolo avanti Cristo alla caduta dell'impero romano di Occidente.
Esiste una lunga tradizione di libri sulle monete «storiche» romane. Inizia nel 1792 con la «Doctrina Nummorum Veterum» di J. Eckhel dove l'autore trattò la monetazione romana nel suo complesso facendo uso di un latino chiaro ed elegante. Nel 1909 G. F. Hill nel suo «Historical roman coins» studiò 109 pezzi dalla Repubblica ad Augusto mentre il successivo, ambizioso lavoro di E. Sydenham «Historical references on coins of the Roman empire» riprese l'itinerario storico-numismatico da Augusto a Gallieno. Il testo del Foss è il secondo, dopo quello di Eckhel, ad affrontare nel suo complesso l'intero corpus della monetazione romana e segue la traccia del catalogo di Crawford per le monete repubblicane, del «Roman imperial coinage» e del «British museum catalogue» per il periodo imperiale.
I pezzi monetali descritti si riferiscono sempre a eventi storici ben precisi come il denarius emesso a ricordo delle Idi di Marzo con la testa di Bruto al dritto e al verso il pileo — antenato di quello frigio — simbolo di libertà, fra due pugnali.
Nel mese precedente, un altro pezzo al dritto raffigurava la testa di Cesare cinta d'alloro e la scritta Caesar dic perpetuo... Non vengono quindi esaminate le monete che illustrano, in astratto, le capacità guerresche dei condottieri, la lealtà dell'esercito o quelle che, come le repubblicane, commemorano il lontano passato, il quale riemerge solo quando ha diretta connessione con il presente: è il caso delle monete di Antonino Pio coniate per celebrare i novecento anni della fondazione di Roma. Il libro si rivolge soprattutto agli studiosi di storia che considerano la moneta documento e fonte di studio e ai collezionisti desiderosi di conoscere il significato delle loro monete. Il volume è diviso in due parti: un'introduzione che spiega come «usarlo» e un catalogo. Fresco di stampa, è in vendita nelle librerie specializzate.

Daria M. Dossi
Circolo numismatico triestino

LA LETTERA

«Anche noi italiani ieri siamo stati degli emigranti»

Care Segnalazioni,

Craxi ha messo in chiaro quello che, politicamente, va fatto nei confronti degli immigranti del Terzo mondo. Noi vogliamo trattarli da Paese civile. Ma non per questo possiamo scivolare sul terreno sdrucciolevole della carità male intesa. Noi sentiamo ancora nel sangue l'avventura dolorosa dell'emigrazione. I nostri, in conseguenza della nuova struttura sociale creatasi con il raggiungimento dell'Unità, hanno dovuto vagare per le vie del mondo a cercare di sopravvivere. Hanno saputo farlo con indomito coraggio. Hanno saputo superare l'angoscia derivante dalla necessità di un inserimento in Paesi dai climi più diversi. Ora ci preoccupiamo di facilitare l'inserimento di gente di razza e di livello differente dal nostro. Il criterio sarebbe buono in sé stesso. Ma noi dobbiamo restare a guardare? Non abbiamo la precedenza? Almeno sul piano della speranza? A lanciare lo sguardo verso il futuro — e considerando quelli che potrebbero esserne i risultati — c'è da perdere il sonno. Speriamo che non si tratti unicamente di un calcolo elettorale.

Guido Zecchin

ESOTERISMO / POLEMICA

Misterioso mistero

Riti notturni intorno al sarcofago? Chissà...

Fra le tante fuorvianti amenità contenute nell'articolo «Esoterismo/Magia sessuale - Il mistero del sarcofago» comparso nella III pagina della sezione locale de «Il Piccolo» del 15 marzo, leggo — tra il divertito e il preoccupato — di strane visite d'omaggio al sarcofago custodito nel giardino del Civico Lapidario e — piuttosto imbarazzata — devo confessare che nessuno di noi «museali» si era mai accorto di nulla.
Evidentemente i fedeli di Ordo Templis Orientis sono riusciti finora a mimetizzarsi perfettamente tra i numerosi gruppi di studenti che vengono a far lezioni sulle nostre collezioni o tra i più rari — ma sempre attenti e interessati — visitatori adulti del museo o tra le squadre di operai che stanno lavorando alla sistemazione dell'area.
Vorrei precisare che è da escludersi pure ogni più vago tentativo di celebrazione di riti notturni o fuori orario, in quanto l'allarme esterno li intercetterebbe senza fallo, a meno che i fedeli orfici non riescano a penetrarvi in forma di gatto, personificazione teriomorfa (come tutti sanno) della dea Bastet.
Succedono cose strane, magie egizie: anche il sarcofago nella foto pubblicata, ha cambiato aspetto, e il nome del proprietario non è lo stesso che è schedato nel nostro archivio e che è stato decifrato dalla prof. Dolzani: che sia tutta una mistica fantasia?

Grazia Bravar



Ecco alcune puntualizzazioni sugli articoli: «Esoterismo - Le facce dello Spirito», i «Fedeli» triestini e «Magia sessuale - Il mistero del sarcofago», apparsi sul giornale del 15.3.1990.
Premetto che le mie reali convinzioni non sono mai state rese pubbliche su questa o su altre testate. Sono perfettamente concorde con quanti perseguono l'attività di gruppi pseudo-religiosi e simili, la cui dottrina sia contraria alla salvaguardia della dignità, della volontà e del buon senso dell'uomo. Ciò tuttavia non deve toccare il costituzionale diritto dei singoli a seguire la propria libertà interiore e di culto. Inoltre io non sono responsabile o affiliato ad alcun gruppo esoterico triestino. Se nella mia o in altre abitazioni mi sono ritrovato occasionalmente con amici con i quali condivido un comune interesse culturale, ciò non crea della mia abitazione un luogo di periodico incontro di uomini o donne più o meno strutturate in gruppo.
Dai due articoli trasparirebbe: 1) Che io o l'Ordo templi orientis voglia raccogliere «fedeli»; questo è contro ogni mio principio e contro ogni criterio dell'Ordine in questione, che ha per scopo, tra l'altro, quello di rendere gli individui liberi da ogni fideismo. L'uomo deve poter costruire una propria consapevole autorità morale e spirituale rispetto all'autoritarismo religioso, politico, sociale e culturale oggi imperante. L'Antico ordine dei templari occidentali è un Ordine libero e sovrano fatto di volontà libere e sovrane. E' di ispirazione gnostica, quindi afferma il primato della conoscenza rispetto alla fede in qualsivoglia indimostrabile trascendenza. Per me Crowley, aldilà del suo istrionismo e della sua persona, discussa e discutibile, ha sviluppato conoscenze e tecniche esoteriche profonde e reali. Lo stesso dicasi per ogni altro vero iniziato alla cui dottrina l'Ordine ha attinto. Tuttavia ci asteniamo bene dal seguire acriticamente qualcuno o dal proporre vecchi e nuovi «guru». Chiunque, pur usando la nostra stessa sigla, afferma essere altri gli scopi dell'ordine, è nemico della verità.
2) L'esser dedito a forme più o meno plateali di «magia sessuale». L'amore è il motore immobile dell'essere. La vera magia consiste nel comprendere le universali leggi di questa forza cosmica. La sessualità è una delle manifestazioni di quest'amore, una fondamentale pulsione della personalità.
Il potere religioso e politico, consci della sua portata liberatoria e pacificatrice, hanno generalmente rimosso o svilito tale espressione insopprimibile, consentendone tuttavia il ruolo meramente riproduttivo o mercificato (pornografia e stimolazione pubblicitaria). Il termine «magia sessuale» è riduttivo e meccanicistico, mentre vivere armonicamente la propria sessualità è un fatto eminentemente individuale e sacrale. Le Scuole Tantriche lo affermano e lo mettono in pratica da cinquemila anni e tale possibilità va inserita tra le molteplici vie per l'illuminazione interiore.
L'Antico ordine dei templari occidentali nasce nel secolo scorso da una comunione massonica e rosicruciana tedesca che aveva inserito in alcuni suoi gradi delle istruzioni tantriche orientali. Oggigiorno il tantra non fa più alcun mistero di sé, al pari di tutte le altre forme di yoga, e non rappresenta alcunché di particolarmente «meritorio» per i membri del nostro ordine.
L'Antico ordine dei templari orientali persegue l'ideale d'un più naturale e consapevole rapporto con sè stessi, con i propri simili e con il mondo. Esso vuol promuovere un nuovo umanesimo, ove la centralità dell'individuo sia privilegiata rispetto e contro ogni potere spersonalizzante, sia esso quello del trono, del popolo, dei media o quello egualmente pericoloso dei vari pescatori di anime.

Nevio A. Viola
Ordo templi orientis

Risponde Silvio Maranzana: Fra le tante incrollabili certezze di cui gode la dott. Bravar, vi è anche quella di aver trasformato i suoi «museali» nella più efficiente polizia segreta del mondo. Come potrebbero altrimenti distinguere la gente comune dai seguaci dell'Ordo templi orientis? O forse pensa che questi ultimi girino con coda, orecchie e forcone da diavolo? Parlando di amenità, l'escludere la celebrazione di riti notturni attorno al sarcofago, è la più grossa. Ma chi l'ha mai insinuato? La magia più riuscita è quella che ha permesso alla dott. Bravar di leggere ciò in quell'articolo.
Quanto a Nevio Viola, nessuno ha mai detto che cerca proseliti. E' un po' dura sostenere di non essere affiliato ad alcun gruppo esoterico scrivendo su carta intestata all'Oto e firmandosi: Nevio Viola, Ordo templis orientis, casella postale 797, 34100 Trieste. E l'Oto è evidentemente un movimento esoterico, dal momento che l'esoterismo, secondo il vocabolario, è la caratteristica delle sette e dei movimenti segreti di comunicare le proprie dottrine e tecniche solo agli iniziati.

VISITE AL «PICCOLO»

Gli alunni a lezione di giornalismo



Per la serie delle visite didattiche nella sede del «Piccolo» in via Guido Reni, abbiamo avuto graditissimi ospiti gli alunni della Scuola comunale «Rena Nuova» di via Antenorei; il gruppo, formato da Lucia Coletta, Emanuele Crevatin, Katia De Cunto, Adriano Dobrilovic, Tajvin Giacomini, Sabina Giunta, Gianluca Granà, Luca Marsetich, Antonio Mollo, Elena Pavani, Davide Pavone, Alexandar Rebula, Michel Simicich, Fabiana Strano e Diego Trombadore, era accompagnato dalla dirigente Istria Giani Pitacco, dalle insegnanti Mariagrazia Pistrini Michelutti e Daniela Carli Verdi, nonché dalle ausiliarie Lucia Grandich Rabak ed Evelina Percat Macuz. Per i ragazzini il «percorso» ha costituito una serie di piacevoli e interessanti sorprese sia per quanto concerne la storia dell'ultrasecolare quotidiano triestino, sia per l'ambiente razionale della redazione, sia, infine, per le tecnologie sofisticatissime che caratterizzano lo stabilimento di Campo Marzio. A conclusione della visita c'è stata la distribuzione di regalini, lo scambio di saluti augurali e, naturalmente, la posa per il «clic» della foto ricordo. (Italfoto)



Ed ecco la classe V C della scuola a tempo pieno «Umberto Saba» accompagnata dalle insegnanti di classe Cristina Giurco e Annabella Coin, coadiuvate dalla maestra di sostegno Clementina Frescura. I ragazzi erano: Stefano Canciani, Barbara Fachin, Giovanna Monterosso, Aaron Nider, Giovanna Ralza, Massimiliano Riosa, Raffaella Ruggeri, Stefano Santopietro, Stefano Scherli, Riccardo Stante, Andrea Stroiazzo, Luca Zacchigna, Lucio Ziani ed Erica Zugna. I simpatici ospiti hanno seguito il classico «itinerario» che va dalla storia al ruolo redazionale sino alle avveniristiche strutture tecnologiche che improntano lo stabilimento di Campo Marzio. A conclusione del giro scambi di saluti augurali, distribuzione di pubblicazioni e, come sempre molto attesa, la posa sorridente per la foto ricordo. (Italfoto)



Tocca ora alla classe II C della Scuola media statale «Campi Elisi» accompagnata dalla professoressa Mirella Vorini. I ragazzi erano: Luca Bradaschia, Alessandro Camilli, Giulia Cetin, Valentina Colella, Arianna Corbatto, Michele Dellavalle, Victor Dudine, Alessandro Gerloni, Marco Guadagni, Katia Host, Ivan Lo Vullo, Lorenzo Marsi, Stefano Marzari, Lucia Parussini, Francesca Pecnik, Floriano Piscioneri, Caterina Urso e Annalisa Vidi. I simpatici ospiti hanno seguito con estrema attenzione la lezione che comprende la storia dell'ultrasecolare quotidiano triestino, il ruolo precipuo e articolato della redazione sino alle sofisticatissime strutture tecnologiche che caratterizzano lo stabilimento di Campo Marzio. A conclusione dell'«itinerario» scambio di espressioni augurali, distribuzione di pubblicazioni e posa per l'attesa foto ricordo. (Italfoto)



E infine, la classe I D della Scuola media statale «Rismondo», con l'insegnante Giuliana Lorenzetti coadiuvata dalla collaboratrice socio-sanitaria Viviana Artuzato. Il gruppo degli alunni era formato da Raffaella Aquila, Walter Bozzer, Cristina Carniel, Nicola Cattunar, Manuel Gallinucci, Alessandro Gallitelli, Dario Gasperini, Massimiliano Krizsan, Walter Lonzini, Giorgia Martingano, Lorenzo Opara, Monica Sini, Anna Tria, Alessandro Tulliani, Massimo Valenti e Nicoletta Valeri. I simpatici ospiti hanno seguito l'«itinerario» che va dalla storia al ruolo della redazione sino alle più sofisticate tecnologie che caratterizzano lo stabilimento di Campo Marzio. A conclusione del giro, scambio di convenevoli, distribuzione di pregevoli pubblicazioni e, molto attesa, la posa sorridente per la foto ricordo. (Italfoto).

MEDICINA / CANCRO

«Ma il sole fa bene o male? Mettetevi d'accordo...»

Leggo che — contrariamente a quanto gli scienziati hanno affermato fino a poco tempo fa — ora l'esposizione al sole «è uno dei più potenti antidoti contro il cancro al seno e al colon». A suffragare tale tesi viene citato uno studio americano condotto in Unione Sovietica, i cui risultati sono stati pubblicati dal domenicale inglese «The Observer». E questo grazie all'azione della vitamina D, che, come già è accertato, viene prodotta abbondamente attraverso, appunto, l'esposizione del corpo al sole. E allora, le radiazioni non sono dunque più nocive? Occorreva dilungarsi con più particolari sull'argomento, che altrimenti acquista il sapore d'un aneddoto allusivo, visto che giorni prima si annunciava il ritorno della moda «nude look» con riferimento alla prossima stagione balneare. Se si dovesse trattare d'uno scherzo, potrei dire che si tratta d'una battuta di cattivo gusto, preso atto del numeroso gruppo di donne che da tale malattia sono affette e vivono nel continuo terrore del suo aggravarsi. Non credo che le povere signore accolgano tanto bene certe «inversioni di marcia». Perciò ritengo che si dia al più presto comunicazione se quanto affermato a Londra e riportato dai giornali abbia qualche attinenza con il ventilato rilancio di certa moda, o con la collaborazione Oriente-Occidente, o che altro; infatti, certi argomenti, pare, sono ancora capaci di dare adito a scherzi.

Liliana Toriser

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcella Chiaruttini nel II anniversario dai figli 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Marcella Chiaruttini e di Maria Destradi da Giuseppina Gregoris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Meula nel XXXV anniv. (26/3) dal figlio Igino e fam. 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Elsa Petrini nell'anniversario (26/3) dalla sorella Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nerea Randini nell'VIII anniversario (26/3) nell'VIII anniversario (26/3) dal marito 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Wengherschin nel XVIII anniversario (26/3) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Primo Bortolin da Luciano e Rita Bortolin 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nadina Cerni dalle amiche Mariuccia e Nella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Cortese dalla mamma 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Santo de Gavardo dalla moglie e dai figli 50.000, dalle cognate Ofelia e Alma 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Elda e Carla da Lili, Bruna, Olivia, Alma, Irma, Sofia, Silvana, Savina e Carlo 65.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Libero Kauss da Luciano e Rita Bortolin 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ettore Lizier da Italia Taglialegne 20.000 pro Pro Senectute; da Jolanda Gabassi ved. Tomasi 25.000 pro Cri.
— In memoria di Celestina Trampus dalla famiglia Perrini 20.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Dora Franzoni nell'anniv. (26/3) da Marina Franzoni Deligios 100.000 pro Pro Senectute (fondo Diego Franzoni e Dora Klugmann.
— In ricordo dell'anniversario (26/3/1915) di Diego Franzoni da N. N. 1.000.000 pro Pro Senectute (fondo Diego Franzoni-Dora Klugmann Franzoni).
— In memoria di Ercole Benini nel VI ann. (23/3) dagli zii Uccia e Oriano Corti 20.000 pro Divisione Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Fabio Pucci, nell'anniversario (24/3) dalla famiglia Pucci 100.000 pro Ist. tecn. «Volta» (premio studio «Fabio Pucci», telecomunicazioni).
— In memoria di Lidia Solinas in Bondi nel I ann. (24/3) dalla fam. Pinto 25.000 pro Andos.
— In memoria di Marina Grego (25/3) dai familiari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Mario Divari nel II anniversario (22/3) dalla moglie Norina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santo de Gavardo nel II anniversario dalla sorella Pierina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bracco nel IV anniv. (27/3) dal marito e figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bianca Dellavedova ved. Kresevich nel XII ann. (27/3) da Aldo e Dolores 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pro poveri).
— In memoria di Vincenzo Gatta nel X anniversario (27/3) dalla moglie Leda e figli Giuliana e Roberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Evelina Godina ved. Berti (27/3) dalla figlia 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gianfranco Gridi nell'VIII anniversario (27/3) dalla moglie e figlia 30.000 pro Banca del Sangue.
— In memoria di Edoardo Lantschner (26/3) dalla moglie e figlia 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Livio Tolusso (27/3) dalla moglie 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Mario Tikal per il compleanno (27/3) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli dalla sua famiglia 500.000; da Giovanni, Joan, Susanna, Matteo Gerolami 50.000; da Giovanni Russo e famiglia 100.000; da Erika e Furio Finzi 100.000 pro liceo F. Petrarca - premio di studio «Lorenzo Fernandelli».
— In memoria di Ida Feruglio da Loretta e Dino 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marcella Fontanot da Guglielmo e Luisella Cantori 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Fritsch dalla famiglia Piccini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvia Gatta ved. Franzetta dalla famiglia Bilucaglia 30.000 pro Astad; da Salvo ed Elda Lucari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Anna Gottardis ved. Mini da Mafalda Duilio Bertoli 50.000 pro Mani tese (padre Cocianni).
— In memoria di Bianca Greco Filippi dalla figlia Giuliana 100.000 pro Istituto Giancarlo Roli, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Società alpina delle Giulie, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Italia nostra; da Guido e Ici Pollucci 100.000 pro liceo Ginnasio Dante Alighieri (Fondo A. Greco), 50.000 pro Società alpina delle Giulie (fondo rifugi).
— In memoria di Umberto Leuzzi dalla famiglia Belli 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Ida Kersevan ved. Majcen da Ida e Guido Mosetti 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mira Koruza e Anna Maria Zola Brandolin da Carmela Cesini 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Rosa Krisa dalla famiglia Schulze 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanna Labignan ved. Zacchigna da Ida Frinzi e fam. Ugo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Lionetti da Antonio e Laura Riccardi 50.000 pro Cri.
— In memoria di Edoardo Lipizer da Leo e Grazia Lokar 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Sacro Cuore); da Ruggero e Rita Lokar 50.000, da Alberta Rosada 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Cavallar Gallo 30.000 pro Airc.
— In memoria di Lorenzo da parte di Nidia 1.000.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio Lorenzo Fernandelli)»
— In memoria di Giuseppe Mangiafico dal dott. Massimo Paparo 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria della marchesa Fabiola Mangilli da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Fondazione de Banfield.
— In memoria di Gina Mizzan da Ines de Beden 30.000 pro Liceo Dante (fondo dott. R. de Beden).
— In memoria di Gina Sivi ved. Mizzan da Lina Amodeo 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio e Sarah de Stauber 50.000 pro Piccole suore dell'assunzione; da Fausta e Libero Pinamonti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca Pinamonti 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalle consorelle della San Vincenzo 100.000 pro Soc. San Vincenzo (chiesa Santi Andrea e Rita); da Cesira Maghetti 30.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Meak 50.000 pro Chiesa S. Rita.
— In memoria di Spiridione Nicolaidi da Beniamino e Franca Antonini 50.000 pro Astad; da Bruno Pacor 50.000, dalla famiglia Pantarrotas 50.000 pro Comunità greco orientale; da Elisa e fam. Bua 20.000 pro Sogit; dal condominio di via F. Severo 71/1 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Perini da Piera Vagnetti 25.000, da Angelo e Thea Vivante 20.000, da Elena Geppi 25.000 pro Afmup; da Crista Maiola 20.000, da Alceo e Dorina Covelli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Elio Buzzi da Silvio Cargnelli 40.000 pro Ass. Guardia civica di Trieste.
— In memoria di Maria Cavalieri Macchioro da Edmea Gerloni 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Elvia Perna ved. Paggiaro da Delia e Guido Faccanoni 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Polizio dagli amici Guerrino e Maria Righi 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria dell'ing. Roberto Puhali dalle famiglie Belli e Prelz 200.000 pro Agmen; dall'ing. Tullio Antonini 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Anffas (bambini), 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giorgio Richardson da Jane Bidoli e Anne Zanuttin 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rigo Arrigo dal personale del tribunale civile e penale di Trieste pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
— Maria Elena Albanese dalla famiglia Meak 50.000 pro Croce rossa italiana; da Emanuela e Silvano Vianelli 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria dell'ing. Giancarlo Basaglia da Clelia Signorini Basaglia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Vanda Battista ved. Morgera dai colleghi di Monfalcone del figlio Antonio 90.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Umberto Berini dalla famiglia Sergi Sergas 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Hilda Casa da Paola e Kristian Schulze 30.000 pro Associazione «Goffredo de Banfield».
— In memoria di Antonia Callegaro ved. Onor da Libera Dudine da Libera Dudine 10.000, dalla famiglia Giovannini 10.000 pro Chiesa Ss. Giovanni e Paolo Muggia.
— In memoria di Galliano Cattaruzzi dai figli 150.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Maria Chersi ved. Comani da Antonio Petito 50.000 pro Servi dell'eterna sapienza.
— In memoria di Eleonora de Senibus dalle amiche Marga, Gianna e Bruna 90.000 pro Croce rossa italiana; da Jole Stasi 20.000, da Silvia Saber 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sussig 30.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Anna Cernecca Zicovich dal personale del tribunale civile e penale di Trieste 129.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio de Polo Saibanti da Edmea Gerloni 20.000 pro Fondo benefico Duilio de Polo Saibanti.
— In memoria di Teresina Amodio dalla fam. Toscano e Lina Giannella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anita Benvenuti in Golna da Giulia Della Santa 10.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Crisafulli in Schillani dal marito e dalla figlia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Emma Cosulich da Luigia Tarabocchia 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria dell'avv. Domenico D'Onofrio dalla fam. Galletto 100.000 pro Centro Aiuto alla Vita.
— In memoria di Eleonora de Senibus dalla famiglia Videri 50.000, da Paolo e Loredana Valentinuzzi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Doris Parrinello e Alma Micol 20.000, da Clara Filippini 30.000 pro Croce Rossa Italiana; da Itala Schiavon 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amorina Bruna 50.000 pro Gau.
— In memoria di Cecilia Del Bene da Norma e Mariano Seppia 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Flora ved. Drassi e Nives ved. Massopust dalla figlia e sorella 40.000 pro Astad.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Bruno Menegazzi 50.000, da Donatella e Serenella Pergami 40.000 pro Liceo «Petrarca» (premio di studio «Lorenzo Fernandelli»).
— In memoria della professoressa Marcella Fontanot dagli ex-colleghi ed amiche della scuola media «G. Corsi» 180.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Micaela Gall dalle famiglie Conca, Mirci e Moran 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei genitori da Nives Antonini 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bianca Grego Filippi da Gioconda Cofleri 50.000 pro Fondo dott. A. Cofleri.
— In memoria di Sergio Grimalda dalla fam. Juric, Gojak e Albuzio 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Cecilia Gonnella dalla famiglia Allegranti 30.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bianca Filippi Grego da Giorgina Zenti 10.000 pro Villaggio del fanciullo, da Arrigo e Ida Budini 50.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.
— In memoria di Giulia Guidi ved. Deffent dalla fam. Bertani 50.000 pro Airc.
— In memoria di Nedda Koch ved. Loselli dalle famiglie Gherdol, Delise e Mezzavia 30.000 pro Itis.
— In memoria di Edoardo Lipizer dalla famiglia Dose 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Amorina Bruna 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Gau; dalla famiglia Battisti 50.000 pro chiesa del S. Cuore; da Elinor de Albori 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield; da Stella e Alvise Canal 30.000 pro Airc.
— In memoria di zia Marjo Albanese dalla nipote Giulia Della Santa e pronipoti Tamburriello 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Teresa Amodio ved. Noni da Mariapia Gelmo 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Benussi dai cugini Martinelli, Giugovaz, Valles, Rauber 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Hilde Casa da Nives Antonini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Adelina ved. Ciabatti da Aldo Diamantini 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ornella Craglietto dalla cognata Eleonora Craglietto e famiglia 50.000, dai nipoti Tiziana, Aronne Rita con la madre Liliana Craglietto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Lozej da Nives Primosi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Mangiafico da Claudia e Fulvio Micheli 30.000, da Luciana Nicola 30.000 pro Pro Senectute; da Annamaria e Alberto Stebel 30.000 pro chiesa di S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Lidia Martingano ved. Benussi da Dalila Centis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roma Miatton ved. Cantani dalle fam. Tavarado e Canale 100.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lucia Parovel in Destradi dalle nipoti Marina e Cristina 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); dalle famiglie Giorgio Destradi ed Ennie Destradi 50.000 pro Famiglia capodistriana; dalla famiglia Gianolla 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Giordano Chiaruttini 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Carlo Perini dai cugini Adriani, Tarlao, Tomadin, Vezzà 120.000, da Alba Cuttini 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. D'Ambrosi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvia Perna Paggiaro da Arlette Grassi 50.000 pro Liceo Oberdan (Fondazione Corrado Dalla Pozza).
— In memoria di Itala Pilone ved. Cernecca da Anna Porporati 20.000, da Lilli Barzellato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Pitacco dalle famiglie Tomasetti e Micol 50.000 pro Casa di riposo fondazione Malusà Zanetti.
— In memoria di Roberto Puhali da Antonio e Daniela Denich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Giorgio Richardson da Collegio patentati capitani L.C.&D.M. di Trieste 25.000 pro Fondo «Banelli».

STANZIAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

La conta dei torrenti

Duecento milioni per il catasto delle opere idraulico forestali

UDINE — «Sicurezza e stabilità di torrenti e fiumi montani sono fondamentali e condizionano direttamente lo sviluppo economico e la vita quotidiana di quanti vivono in montagna». Lo ha detto l'assessore regionale alle Foreste Nemo Gonano, commentando l'approvazione da parte della Giunta regionale della sua proposta per uno stanziamento di duecento milioni a favore della prosecuzione del catasto per le opere idraulico forestali.

«Da tempo — ha aggiunto Gonano — stiamo cercando di avere una visione completa di tutte le opere necessarie per sistemare i corsi d'acqua di questa zona, e il catasto diventa uno strumento indispensabile a questo fine».

E' indispensabile alla predisposizione del catasto — predisposizione alla quale hanno dato notevole contributo tutte le comunità montane della ragione — la realizzazione di un programma computerizzato dal quale sono poi partite le specifiche rivelazioni in loco.

Allo stato attuale dell'operazione per il censimento dei corsi d'acqua e delle opere idraulico forestali, sono già stati acquisiti i dati sui bacini montani dei torrenti But, Degano, Vinadia, Slizza, Alba e Torre.

«Con questo ulteriore stanziamento di fondi — ha detto ancora l'assessore Gonano — potremo proseguire la raccolta dati per i bacini del Tagliamento e dei torrenti Pontebbana, Roccolana, Aupa e Cellina». Le comunità montane interessate a questa «tranche» del catasto per le opere idraulico forestali sono quelle della Carnia, Canal del Ferro-Valcanale e Meduna Cellina.

«Nel giro di alcuni anni — ha concluso l'assessore Gonano — potremo avere un quadro totale a disposizione per poter approntare un archivio generale che, insieme ai dati dell'inventario forestale in fase di completamento, ci consentirà una programmazione razionale degli interventi sul territorio montano».

Gonano ha anche sottolineato come, proprio grazie allo strumento del catasto per le opere idraulico forestali, «sarà più semplice organizzare il lavoro delle squadre di operai addetti alla manutenzione degli impianti sul territorio».



Un torrente di montagna nel bosco. Sicurezza e stabilità dei corsi d'acqua montani sono fondamentali per la vita di quanti vivono in montagna, e la Giunta regionale ha stanziato duecento milioni per la prosecuzione del catasto per le opere idraulico forestali della regione.

DENUNCIATO UN ITTICOLTORE

Gonars, «ruba» un fiume per allevare le sue trote

Stanco di non ricevere il «placet» per la captazione del fiume Corno, l'allevatore ha deviato da solo il corso d'acqua usando paratie

UDINE — Aveva addirittura rubato un fiume, nel senso che ne aveva deviato il corso così da poter alimentare le vasche del suo allevamento di trote. Tersilio Di Bert, itticoltore di Gonars, è stato denunciato dai vigili urbani del suo paese, che hanno rilevato l'irregolarità. L'acqua del fiume, dopo essere stata utilizzata nell'allevamento, veniva reimmessa nell'alveo del fiume sporca e povera di ossigeno.

Il rapporto delle guardie municipali è finito alla procura della Repubblica presso la pretura di Udine. Tersilio Di Bert nel 1973 aveva ottenuto dal Genio civile un'autorizzazione provvisoria per la captazione dal Corno di 130 litri di acqua al secondo.

L'attesa di un permesso definitivo si era fatta aspettare per anni e spazientito l'itticoltore aveva deciso di fare da sé. Con delle paratie aveva sbarrato il corso del Corno, che in quel punto ha una portata di mille litri al secondo creando la deviazione. Diverse le accuse: deviazione di acque pubbliche, anche in relazione alle leggi sulla tutela ambientale, contravvenzione alle norme edilizie avendo provveduto a realizzare le opere necessarie alla deviazione senza la necessaria concessione e in contrasto con le leggi idrauliche. L'allevamento è stato posto sotto sequestro e disposta la vendita del pesce, il cui valore al momento del provvedimento era di circa 200 milioni di lire. Il ricavato delle vendita è stato depositato su un libretto custodito dalla magistratura in attesa che il procedimento penale giunga a conclusione.

[Domenico Diaco]

PREMIAZIONI A DUINO

Al traguardo il concorso per i diritti del bambino

TRIESTE — Il 29 marzo saranno premiati al Collegio del Mondo unito di Duino i vincitori del concorso: «Per una carta europea dei diritti del bambino» che il Movimento per la vita ha promosso in collaborazione con l'Unicef, l'adesione dell'Ace, Agesc, Fidae, Uciim e grazie al contributo della Cattolica di assicurazioni e della Cassa di risparmio di Trieste.

I lavori presentati alla segreteria regionale sono stati oltre un centinaio e sono stati realizzati oltre che in forma letteraria, anche con intepretazioni grafiche, poetiche, di ricerca e musicali.

Nonostante i tempi di svolgimento del concorso siano coincisi col periodo conclusivo del I quadrimestre scolastico, il risultato deve essere considerato più che buono sia in termini di partecipazione numerica sia di livello qualitativo degli elaborati.

La commissione giudicatrice riunitasi nei giorni scorsi, ha effettuato la scelta di quelli che, a suo giudizio, sono stati ritenuti i migliori lavori: i rispettivi esecutori pertanto si recheranno in viaggio-premio a Strasburgo dal 2 al 5 aprile, assieme agli altri 422 vincitori provenienti da tutte le altre regioni italiane. Nel corso della permanenza, oltre alla visita al Parlamento europeo con assistenza ad una seduta, vi saranno incontri con i parlamentari presenti e le massime autorità locali.

Significativo sarà l'incontro con 40 giovani, rappresentanti dei Paesi dell'Est europeo, che avrà il suo momento più alto con la firma del «Patto di pace per l'Europa della dignità umana».

La proclamazione ufficiale dei vincitori avverrà dunque giovedì 29 marzo alle ore 18.30 a Duino nell'ideale cornice del «Collegio del Mondo unito dell'Adriatico»: una scelta non casuale che con la presenza degli ospiti del collegio, saprà dare un significato più profondo e più pregnante alle riflessioni suscitate col concorso in termini di solidarietà europea, fratellanza e solidarietà.

INDAGINE SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO

Tutti i beni dello Stato

Nella nostra regione un demanio con la percentuale più alta

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia, il patrimonio immobiliare dello Stato è costituito — secondo i risultati di un'indagine svolta, a livello nazionale, presso le Ragionerie provinciali, dalla Commissione di indagine sul patrimonio immobiliare pubblico, istituita nell'ottobre 1985 con decreto del presidente del Consiglio dei ministri — da 346 beni demaniali, che si estendono su una superficie complessiva di 29 milioni 609 mila metri quadrati, equivalenti a 2.960,9 ettari.

Si tratta precisamente di terreni, per un totale di 2.849,2 ettari (di cui, 1.211 ettari di terreni «attrezzati»), nonché di 36 fabbricati (33 dei quali «non residenziali») che investono un'area di 111,7 ettari.

In rapporto all'estensione territoriale della nostra regione, la superficie dei beni demaniali dello Stato nel Friuli-Venezia Giulia corrisponde al 3,8 per mille del territorio regionale; percentuale lievemente superiore alla media nazionale, pari al 3,5 per mille. Il che, in altri termini, significa che nella nostra regione un ettaro — in media — su 265 fa parte del demanio dello Stato.

Secondo le statistiche ufficiali, oltre la metà — precisamente il 56 per cento, ovvero 1.659,4 ettari — della superficie complessiva dei beni demaniali dello Stato nella nostra regione è costituita da «beni vari» (voce generica, che comprende foreste, boschi, parchi, metanodotti, ecc.).

Quindi vengono le «opere idrauliche e relative pertinenze» (con 607 ettari), le «opere marittime» (339 ettari), le «opere di bonifica (254 ettari) e l'«edilità pubblica» (96 ettari); infine, con estensioni molto minori, le altre categorie di opere.

E', inoltre, a questo riguardo, interessante rilevare che i terreni appartenenti al demanio dello Stato, ubicati nella nostra regione, costituiscono appena il 7,4 per cento della superficie complessiva dei terreni posseduti dai vari Enti del settore pubblico. Tra i quali, figurano al primo posto i 219 Comuni, che — nel loro insieme — risultano essere proprietari di 142.563 ettari di terreno, pari al 18,2 per cento (cioè, a quasi un quinto) dell'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia.

[gio. p.]

VIGNETTE

I Mondiali del sorriso

UDINE — Per accogliere con un sorriso i protagonisti degli ormai prossimi Mondiali di calcio, il Centro regionale vitivinicolo e il Consorzio del prosciutto San Daniele hanno organizzato una mostra internazionale di vignette umoristiche sul calcio. «Un sorriso mondiale» è il titolo della manifestazione che sarà presentata ufficialmente giovedì 5 aprile alla Casa del Vino di Udine. La mostra, cui parteciperanno dodici fra i più conosciuti disegnatori satirici internazionali, si terrà a Udine dal 3 maggio all'8 luglio.

ALPE ADRIA

Studenti istriani in visita a Roma



FIUME — Oltre cento ragazzi e ragazze che frequentano l'ultimo anno dei centri per l'istruzione in lingua italiana di Pola e di Fiume per una settimana hanno visitato varie città artistiche italiane, concludendo la loro esperienza a Roma, grazie all'Università popolare di Trieste che già da venticinque anni offre a tutti gli scolari e studenti italiani dell'Istria e di Fiume (in collaborazione con le Comunità degli italiani in Jugoslavia) l'opportunità di conoscere la patria d'origine. La «gita di maturità» si è svolta in Umbria e nel Lazio, e si è conclusa appunto a Roma. Concordi i commenti dei ragazzi: «In Italia ci troviamo a nostro agio», dice una studentessa di Dignano, mentre uno degli insegnanti accompagnatori sottolinea come queste gite siano «importanti per i ragazzi che in tal modo possono capire in modo più approfondito la loro cultura d'origine». Nella foto, il gruppo di studenti durante la visita al Colosseo.

Minoranza italiana: convegno a Venezia

VENEZIA — «Salvaguardia culturale e prospettive socio-economiche della minoranza italiana in Jugoslavia» è il tema del convegno che l'amministrazione provinciale di Venezia, in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ha organizzato per oggi nella sala consiliare della provincia di Venezia a Ca' Corner. L'incontro si terrà dopo 40 anni dalla modifica dei confini tra l'Italia e la Jugoslavia; la rappresentanza italiana, ridotta a sole ventimila unità, è rimasta legata alla tradizione e alla cultura veneta. Dopo l'introduzione del presidente della provincia Stefano Petris, seguiranno gli interventi del presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Tullio Vallery, del presidente dell'Unione italiana dell'Istria e di Fiume Silvano Sau, del prof. Gianantonio Paladini docente di storia contemporanea dell'Università di Venezia e del direttore dell'unico quotidiano della minoranza italiana in Jugoslavia «La voce del popolo» Ezio Mestrovich.

Serata artistica di solidarietà

FIUME — Nel salone delle feste della sede sociale della Comunità degli istriani «F.lli Duiz» si è svolta una serata artistico-culturale imperniata su musica e poesia con artisti triestini e fiumani. «Musica e poesia di un incontro», questo il titolo della manifestazione, è stata organizzata a titolo di solidarietà e beneficienza a favore di un ragazzino fiumano, alunno della scuola elementare italiana, che tra un mese dovrà essere sottoposto a un delicato e costoso intervento chirurgico in una clinica oculistica specializzata di Roma.

Legge Maccanico, sloveni favorevoli

UDINE — Più di 60 rappresentanti della minoranza slovena in Italia, eletti nei diversi organi istituzionali e appartenenti a diverse posizioni politiche, si sono riuniti a San Pietro al Natisone (Udine), nell'imminenza della discussione parlamentare del disegno di legge governativo «Provvedimenti a favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste e Gorizia e di quelle di origine slava della provincia di Udine», meglio nota come «Legge Maccanico». Si è discusso, prevalentemente, su di un documento elaborato da un comitato promotore unitario che «valuta positivamente la presentazione del disegno di legge governativo, ma pone in evidenza — è stato ribadito — limiti ed incongruità presenti nel disegno di legge stesso, proponendone modifiche migliorative». L'assemblea — come rileva una nota — ha aderito al documento ma ha delegato, per l'adozione dello stesso, al comitato promotore il compito di convocare quanto prima un'ulteriore assemblea degli eletti che si curerà di approvare ed inviare in tempo utile al Parlamento il testo del documento sulla legge Maccanico».

Rapporti economici italo-ungheresi

TRIESTE — Oggi a Udine presso l'Associazione industriali, si svolgerà un incontro tra i rappresentanti dell'Ezit, ente per la zona industriale di Trieste, e una delegazione ungherese della Camera di commercio di Pecks. Verrà in tale sede discusso — rileva una nota dell'Ezit — un progetto mirato sulla base degli accordi di collaborazione che sono stati tracciati, riguardanti soprattutto la proposta di istituire una società mista fra l'Ezit e un ente analogo ungherese, posto che in Ungheria non ci sono zone industriali e considerato che la delegazione per le materie economiche di Pecks ha proposto di istituire una zona industriale pilota nella loro regione, improntata sul modello di sviluppo del comprensorio Ezit.

PRESENTATA UNA PROPOSTA DI LEGGE

«Siano abilitati i volontari nella guerra alla droga»

UDINE — Nella sede di rappresentanza della Regione a Udine i consiglieri Augusta De Piero Barbina, Renzo Travanut (Pci) e Giorgio Cavallo (Verdi Arcobaleno), hanno presentato la proposta di legge per le modifiche e integrazioni della L. R. 23 agosto 1982 n. 57 «Tutela della salute dei tossicodipendenti».

Augusta De Piero Barbina, illustrando la proposta ha sottolineato come con questa iniziativa si voglia dare il giusto riconoscimento giuridico e istituzionale alle Acat e a tutte quelle forme di associazionismo che in regione agiscono ormai come un vero e proprio braccio operativo del servizio sanitario regionale.

Si tratta, in sostanza, di poter consentire l'applicazione, anche a queste Associazioni, delle norme oggi previste esclusivamente per le Comunità terapeutiche dal momento che la funzione svolta può rientrare tranquillamente in quel contesto operativo senza per altro negare il permanere dell'aspetto volontaristico.

In tal modo si potrebbe offrire alle Acat, e alle altre Associazioni che operano nel campo della lotta all'alcolismo una migliore continuità delle iniziative e allo stesso tempo garantire loro una ulteriore qualificazione degli interventi.

Concludendo il suo intervento la De Piero Barbina ha ricordato come con questa iniziativa legislativa ci si propone di promuovere per il personale pubblico, che attualmente presta servizio volontario nelle Acat, il riconoscimento di un lavoro prestato nell'ambito più generale degli interventi di prevenzione sanitaria.

GORIZIA

Benzina «verde»

GORIZIA — Anche la benzina verde, ossia senza piombo, è da ieri disponibile nella provincia di Gorizia a regime di zona franca che si allinea così a quanto già da tempo avviene a Trieste. Il carburante ecologico costa 613 lire il litro contro le 1.375 dell'analogo prodotto nazionale; rispetto invece il prezzo tradizionale benzina agevolata (588) la differenza è di 43 lire in più.

Naturalmente, come per tutti i carburanti agevolati, sulle 613 lire insiste un diritto di prelievo, pari a 146 lire, che va ad alimentare il Fondo Gorizia.

ARTIGIANI

A scuola d'impresa

«L'azienda artigiana e il grande mercato: minacce e opportunità»: è questo il tema dei seminari sul Mercato europeo e sulle sue incidenze nei confronti della piccola impresa che l'Esa ha affidato all'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia e che saranno prossimamente realizzati.

L'articolato programma prevede un seminario introduttivo sulle caratteristiche della globalizzazione del mercato europeo, con particolare riferimento alla realtà della piccola impresa, che sarà condotto dal prof. Vladimiro Nanut, docente alla facoltà di Economia e commercio di Trieste nelle sedi di Pordenone (il 31 marzo), di Udine (7 aprile) e Marina di Aurisina (21 aprile). Seguiranno tre seminari con partecipanti a numero chiuso.

BOLLETTINO NIVOMETEOROLOGICO N. 46 EMESSO ALLE ORE 9.30 DI LUNEDÌ 26 MARZO 1990, A CURA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE E DEI PARCHI UDINE (ASSOCIATA AINEVA) C2344

PARTE METEOROLOGICA

Situazione generale: il campo di basse pressioni centrato sul Tirreno favorisce l'afflusso di aria umida sulla nostra regione.

Tempo previsto: coperto con precipitazioni di tipo temporalesco, nevose sino a quote medio-basse.

PARTE NIVOLOGICA

Stato del manto nevoso: le nevicate verificatesi nella giornata di domenica hanno interessato principalmente il settore orientale, dove sono caduti, a partire dalla quota di 600 metri, da 30 a 80 centimetri di neve fresca. Nella zona occidentale l'altezza massima della nuova neve raggiunge i 30-40 centimetri.

Altezza media alla quota di 1700 metri:
Alpi Carniche orientali e Alpi Giulie: 80 centimetri.
Alpi Carniche occidentali: 40 centimetri.

PERICOLO DI VALANGHE

La rapida metamorfosi della nuova neve potrà causare il distacco di valanghe di neve asciutta a debole coesione a partire dai 1700-1800 metri nel settore occidentale e dai 1500 metri in quello orientale. Il pericolo è localizzato principalmente nei versanti aperti e privi di asperità.

Indice del rischio: 5 (rischio naturale moderato).
Tendenza del rischio: in aumento.

Prossimo bollettino: mercoledì 28 marzo 1990.

«SVOLTA» NEL CONSORZIO

Quel «Grave» non piace, e il vino cambia nome

PORDENONE — Un'alternanza di strati ghiaiosi e sabbiosi caratterizza invece i greti torrentizi, denominati «Le Grave». E' una fascia molto estesa che abbraccia l'intera provincia di Pordenone, ed è su questo terreno che si coltivano i vitigni da cui vengono ricavati i vini cosiddetti «delle Grave del Friuli».

«Proprio qui sta il problema — afferma il cav. Noè Bertolin — presidente dell'omonimo consorzio. Dai vari settori del mercato continuano a pervenire osservazioni preoccupate circa l'indicazione Grave, che compare nella denominazione, la quale non è sufficientemente compresa dai consumatori al di fuori dell'ambito regionale, e che vedono il termine stesso, quasi come sinonimo di «moribondo». Il Consorzio ha avviato tutte le pratiche formali per cambiare la denominazione originaria di «Grave del Friuli», capovolgendola in «Friuli-Grave».

E' questo uno degli elementi più significativi che verranno trattati nell'audizione pubblica, opportunamente convocata.

CURIOSITA' DALLE STELLE

Gli astri e la bella stagione Ecco il parere dell'astrologa

La **Bilancia** vorrebbe forse cancellare dal calendario l'inizio della primavera, i primi tepori la disturbano, lei preferisce il dolce autunno e le prime nebbie. E' consigliabile prendersi, a questo punto, una proficua pausa di riflessione, concedersi un week-end di tutto relax e buttarsi dietro alle spalle tutti i problemi.

Lo **Scorpione** guarda all'inizio della primavera con indifferenza, preso com'è dai suoi pensieri, fa fatica ad accorgersi dei prati fioriti e il calore che aumenta non è che lo riempia di entusiasmo. Riprende allora a dedicarsi ai propri traffici con la massima tranquillità e si organizza per affrontare l'autunno (che è il periodo che preferisce) in forma smagliante.

Per il **Sagittario** ecco che la primavera rappresenta un eccellente recupero: appena trascorso il mese di marzo, che in genere è ricco di piccole contrarietà, ritrova la propria esuberanza e voglia di vivere, comincia di gran carriera a organizzare gite e week-end in simpatica compagnia. E in genere riesce a combinare qualcosa di assai positivo anche nel lavoro.

Il **Capricorno** non ama in modo viscerale la primavera: i primi calori lo infastidiscono, teme di non riuscire a mantenere un ritmo di lavoro intenso, talvolta gli sfuggono di mano le redini della situazione poiché è un po' distratto e stranamente disorganizzato. Generalmente si tratta di pochi giorni un po' faticosi, ma sarebbe opportuno che mollasse tutto e si prendesse un break, (una sosta)?

L'**Acquario** entra discretamente nella primavera: recupera un tono vitale soddisfacente e attivo, migliora le prorpie relazioni sociali e i contatti con gli altri, affronta con disinvoltura le questioni più impegnative. In genere, preferisce l'inverno, ma anche in queto periodo riesce a cavarsela egregiamente.

Ai **Pesci**, generalmente, la primavera non fa né caldo né freddo, vivono questo periodo in modo discreto, consapevoli di aver appena vissuto il periodo più intenso dell'anno, che in genere va dal 20 febbraio al 20 marzo, ma sicuri di avere di fronte ulteriori periodi soddisfacanti. L'unico rischio che corrono è quello di dimenticarsi del calendario.

[Daniela Nipoti]

C2624

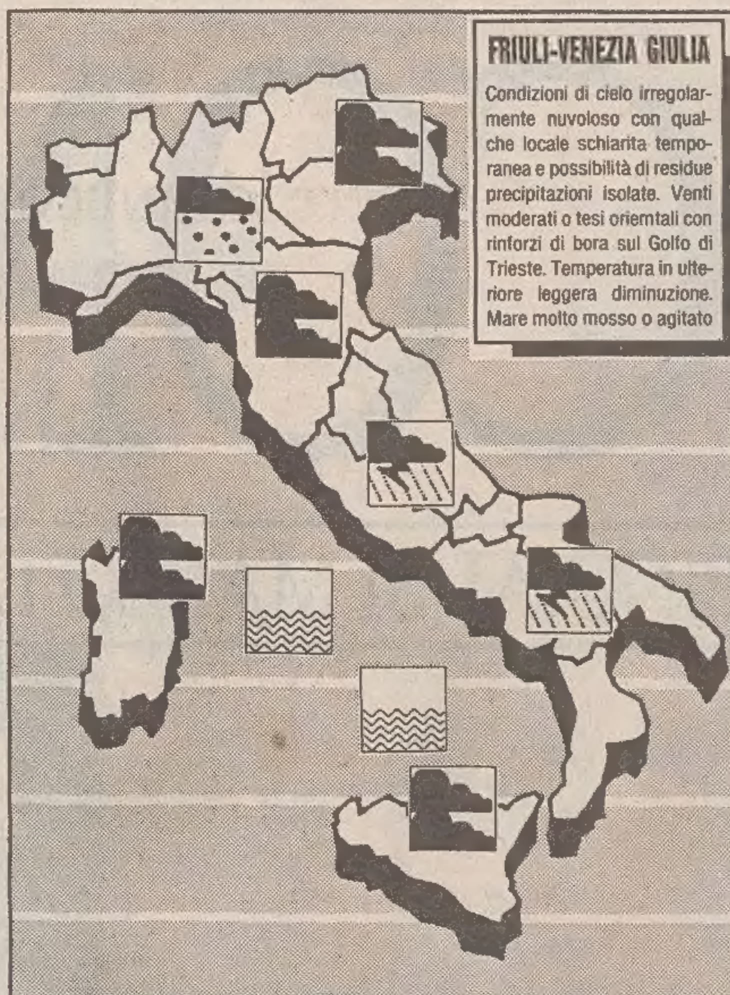
SUPERBINGO

Hanno fatto «BINGO» fino ad oggi con il gioco n. 10:

Cristina Poclen
Olga Pelus
Glauco Zenni
Iztok Mozenic
Silvio Rebula
Amelia Romani
Vittorio Blasutti
Anna Mola
Caterina Montanari
Luisa Samsa
Anna Maria Valeri
Pia Baldini
Celeste Del Ben
Liliana Redigonda
Annio Benzan
Fidalma G. Mariuzza
Anita Mondo

L'orario del centralino è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 19.
Telefonate allo 040/308254

IL TEMPO IN ITALIA





MARTEDI' 27 MARZO — S. ROMOLO

Il sole sorge alle	6.55	La luna leva alle	6.49
e tramonta alle	19.26	e cala alle	20.42

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5	9,5	**PORDENONE**	5	7
GORIZIA	9,5	8,1	**UDINE**	3,4	7

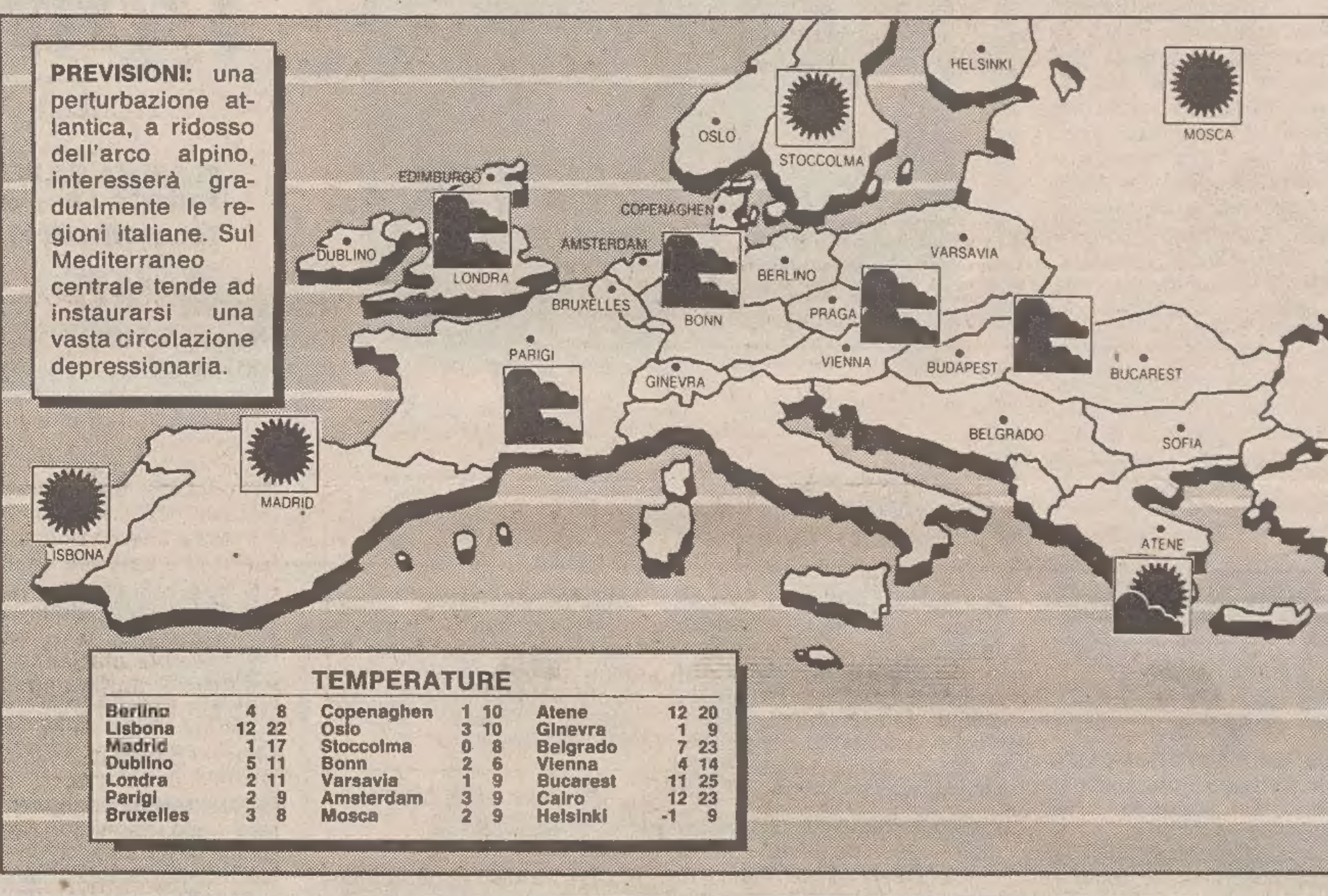
Bolzano	7	9	Catania	12	24
Venezia	5	8	Bologna	0	3
Torino	3	10	Milano	3	6
Firenze	8	18	Genova	7	10
Falconara	9	15	Pisa	9	14
Pescara	11	15	Perugia	8	14
L'Aquila	4	13	Campobasso	7	14
Roma	11	15	Napoli	12	16
Bari	12	18	Palermo	12	16
Reggio C.	14	20	Cagliari	10	16

Su tutte le regioni alternanza di schiarite e forti annuvolamenti, con precipitazioni sparse, localmente intense, occasionalmente temporalesche al centro - sud e nevose al nord a quote superiori agli 800 metri. Temperatura senza notevoli variazioni, su valori ovunque moderatamente inferiori alla media.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	sereno	13	21	Manila	nuvoloso	24	34
Bahrein	nuvoloso	19	25	La Mecca	nuvoloso	22	30
Bangkok	sereno	27	36	C. del Messico	nuvoloso	7	6
Barbados	sereno	23	29	Miami	nuvoloso	23	25
Beirut	sereno	13	21	Montevideo	sereno	16	24
Bermuda	sereno	18	24	Montreal	nuvoloso	-5	4
Bogotà	pioggia	9	17	Nairobi	nuvoloso	15	25
Brisbane	pioggia	19	24	Nassau	variabile	18	28
Buenos Aires	sereno	13	26	Nuova Delhi	sereno	11	27
Il Cairo	sereno	11	25	New York	sereno	2	9
Calgary	sereno	-9	7	Nicosia	sereno	6	23
Caracas	nuvoloso	18	29	Pechino	nuvoloso	4	9
Chicago	sereno	-1	7	Perth	pioggia	10	14
Harare	sereno	17	29	Rio de Janeiro	variabile	21	36
L'Avana	sereno	20	27	San Francisco	sereno	9	15
Hong Kong	pioggia	19	20	San Juan	variabile	22	29
Honolulu	nuvoloso	18	28	Santiago	nuvoloso	7	27
Islamabad	sereno	8	21	San Paolo	n.p.	np	np
Istanbul	sereno	11	18	Seul	sereno	2	16
Giacarta	pioggia	24	32	Singapore	sereno	25	33
Gerusalemme	sereno	10	19	Sydney	nuvoloso	19	26
Johannesburg	sereno	14	21	Tel Aviv	sereno	12	21
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Tokyo	sereno	5	12
Lima	sereno	18	26	Toronto	variabile	-3	6
Los Angeles	nuvoloso	12	21	Vancouver	variabile	-1	11

IN EUROPA



TEMPERATURE

Berlino	4	8	Copenaghen	1	10	Atene	12	20
Lisbona	12	22	Oslo	3	10	Ginevra	1	9
Madrid	1	17	Stoccolma	0	8	Belgrado	7	23
Dublino	5	11	Bonn	2	6	Vienna	4	14
Londra	2	11	Varsavia	1	9	Bucarest	11	25
Parigi	2	9	Amsterdam	3	9	Cairo	12	23
Bruxelles	3	8	Mosca	2	9	Helsinki	-1	9

LOTTO

Uscirà il «66»?

Uno dei numeri attualmente ritardati in più ruote contemporaneamente è il **66**, che costituisce pertanto un valido capogioco per il tentativo dell'ambo nei prossimi turni.

Ruote: BA MI NA PA TO VE
Numero: 66 66 66 66 66 66
Ritardo: 25 23 34 62 37 27

Tenuto conto degli abbinamenti già verificatisi nell'ultimo decennio, le coppie più probabili per la sorte di ambo sono le seguenti:

66 22 - 66 60 - 66 86 - 66 56

Il gioco è preferibile per «tutte», non essendo esclusa la fase di ricupero negli altri compartimenti.

Il numero **4** si può ritenere probabilissimo, a breve termine, nelle ruote di Cagliari e Venezia, per lo squilibrio registrato negli ultimi venticinque anni. Basti pensare che nelle precedenti 1315 estrazioni, invece di settantatrè volte, il 4 è uscito sessantanove volte a Cagliari e cinquantasei volte a Venezia.

Combinazioni probabili per ambo sono quelle sottonotate:

CA 4 14 30 18 - 4 44 88 9
VE 4 31 22 9 - 4 66 3 8

Sulla ruota di Venezia il **31** registra a settimane alterne, espressamente per la data del 31 marzo, un'assenza di 116 estrazioni. Un elemento di attualità sulla ruota di Genova è il **77**.

Numeri più ritardati.

BA	74(68)	24(63)	2(58)	15(57)	53(44)
CA	30(130)	39(73)	44(73)	45(65)	90(55)
FI	54(119)	78(64)	47(59)	55(58)	86(43)
GE	3(81)	52(72)	14(55)	34(45)	1(41)
MI	17(89)	49(86)	5(73)	36(63)	89(50)
NA	32(54)	39(44)	53(44)	63(42)	34(38)
PA	48(73)	66(62)	63(58)	39(54)	61(53)
RO	69(106)	25(72)	68(61)	26(56)	33(52)
TO	15(89)	90(78)	8(61)	45(46)	1(40)
VE	13(84)	69(66)	83(61)	75(54)	86(49)

Il numero più ritardato su tutte le ruote è il 47, con sette turni, mentre il numero della data è il 31 e il numero indice il 13.

I primi cinque numeri che registrano il maggior ritardo cumulativo del momento sono quelli di Cagliari. Almeno uno potrebbe sortire in pochi colpi e il **30** è tra i più probabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Abrogazione - **6** Un buon sapore - **12** Difficoltà economica - **13** Una potenza mondiale - **14** La domenica della Fenech - **15** Un modo di fare - **17** Nome della soubrette Russo - **19** Preposizione - **20** L'amore di Tristano - **22** Non va fatto nel buio - **24** Un evangelista - **25** Milos, regista - **26** Beneficio - **28** Non è fantasia - **30** Funzioni sacre - **31** Elenco - **33** I principini delle favole - **35** Un po' triste - **36** Una vergogna - **37** Un cane da ferma - **38** Cavalli rossastri - **39** La metà della metà - **41** Infezione mortale - **43** La squadra di calcio azzurra - **44** Uno è indiano.

VERTICALI: 1 Sigla cara a Forlani - **2** Mezzobusto su pilastro - **3** Malvagie - **4** Mezzo di comunicazione... - **5** Gira al Luna Park - **6** In fondo al menu - **7** Un boccone amaro - **8** Potenza mondiale (sigla) - **9** Il maggior fiume sardo - **10** Lucertole di un bel verde smeraldo - **11** Articolo indeterminativo - **13** Il girare degli occhi - **14** Integra - **16** Una buona qualità - **18** Proteggevano la testa dei guerrieri - **19** Un titolo di studio - **21** Stanza da bagno - **23** Riguarda il sogno, sotto l'aspetto psicanalitico - **24** Esseri bruttissimi - **25** Arguto - **27** Nome di donna - **29** Abiti da lavoro - **32** Ha la giacca a falde - **34** Grave fallimento - **37** Una nota - **38** Una rotonda sul mare - **40** In fin di vita - **42** Nord - est.

INDOVINELLO

IL GRANDE ATTORE

Giunto è a un'altezza tale che una papera
non può toccarlo. Per le doti sue
il pubblico sarebbe dispostissimo
non un occhio a serrar, ma tutti e due.

Il Valletto

INDOVINELLO:

CACCIA E PESCA

Tra i piatti molto noti tu mi dici,
che sui dolci fan occhio le pernici;
e se dicessi che van via più lesti
codesti con gli sgombri, che diresti?

Il Bulgaro

SOLUZIONI DI IERI:

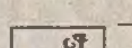
Rebus: Pan nell'isola R I pannelli solari.

Cruciverba

M	A	N	C	A	■	S	T	R	A	D	A	■	P	R
I	G	O	R	■	M	E	R	I	T	O	■	O	R	I
C	R	I	■	R	A	M	A	T	I	■	B	R	I	C
R	O	■	L	U	N	E	D	I	■	T	R	A	M	E
O	■	N	O	B	I	L	E	■	A	R	A	R	A	T
S	P	A	L	L	A	■	U	N	D	I	C	I	■	T
C	A	R	L	O	■	U	N	I	O	N	E	■	F	A
O	R	N	O	■	E	R	I	N	N	I	■	B	A	R
P	I	I	■	C	O	T	O	N	E	■	F	U	M	I
I	A	■	L	E	S	I	N	A	■	T	E	S	E	O

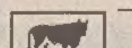
L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD



Ariete 21/3 – 20/4

La giornata è molto in mano vostra, vale a dire che oggi gli aspetti planetari sono tali da non prevalere con influenze particolari nei vari settori in modo da determinarne l'andamento. Starà dunque alla vostra iniziativa sbloccare eventuali impasse o dare il via a nuove imprese. Salute e forma senza problemi.



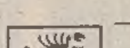
Toro 21/4 – 20/5

Oggi le stelle più che darvi aiuto chiedono che siate voi a darne agli altri, a chi vi è vicino e ha bisogno di voi. Siate generosi, dimenticate antichi sgarbi, aiutate un parente o un amico che ora sono in difficoltà. Sul lavoro tutto bene o quasi... Nei rapporti sentimentali è il caso di aprirsi un po' di più.



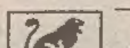
Gemelli 21/5 – 20/6

Giornata da vivere con una certa prudenza, le stelle non sono favorevoli, per cui potete aspettarvi contrattempi di vario genere. Sospendete momentaneamente nuove iniziative, se ne avete in mente. In ogni caso non prendete impegni importanti o che vi possono legare anche il futuro. Salute e forma buone.



Cancro 21/6 – 21/7

Ciò che filerà meglio per voi in questa giornata fondamentalmente positiva sarà tutto ciò che è legato agli affetti e ai sentimenti. Il lato meno favorito è invece quello dei viaggi e degli spostamenti, sia per lavoro sia per divertimento. In mezzo sta, con séreno tran-tran, il campo professionale. Salute buona.



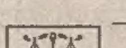
Leone 22/7 – 23/8

Aspetti planetari molto diversificati: alcuni pianeti vi vogliono molto bene, altri vi guardano in cagnesco, altri ancora sembrano non volersi pronunciare. In pratica oggi sarà una giornata aperta a ogni risultato. Ma non tutti i risultati sono obbligatoriamente positivi, dunque occhi aperti! Anche in amore...



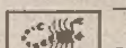
Vergine 24/8 – 22/9

Seguite la vostra strada, non fatevi influenzare dai diversi pareri delle persone che frequentate. Non date troppo peso neppure ai consigli degli amici: oggi dovete fare di testa vostra. D'altronde le stelle vi danno mente lucida e prontezza di riflessi. E, allora, perchè esitare, perchè certi dubbi e ansie?



Bilancia 23/9 – 22/10

Giornata abbastanza favorevole, ma non priva di qualche alto e basso d'umore. Soprattutto chi ha in corso situazioni sentimentali non tranquille sarà esposto alle contraddizioni più plateali: non lasciatevi però vincere dal pessimismo, presto vedrete di nuovo il mondo con gli occhiali rosa! Salute discreta.



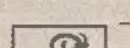
Scorpione 23/10 – 22/11

Stelle favorevoli, mente lucida, buone energie. La giornata si presenta sotto i migliori auspici, a voi confermare questa promessa astrale cogliendo i risultati adeguati. Oggi è anche il giorno per osare: se avete in mente qualcosa di speciale, buttatevi, il cielo vi aiuterà! Col partner tutto a gonfie vele.



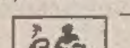
Sagittario 23/11 – 21/12

Un certo traguardo non lo raggiungerete, è bene che lo sappiate subito, però... ci arriverete molto vicino! Questo per dirvi che non dovrete scoraggiarvi nè demordere per «l'insuccesso» che vi sembrerà di dover registrare. In realtà avrete compiuto un notevole passo avanti. Salute e forma senza problemi.



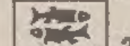
Capricorno 22/12 – 20/1

Situazione economica in positiva evoluzione: questo annuncio le stelle, ed è un argomento che a voi fa sempre molto piacere quando se ne parla in positivo. Già questo improntera al sereno la vostra giornata e vi darà carica per affrontare anche altri settori meno fortunati. Col partner più dolcezza.



Acquario 21/1 – 19/2

Che lo vogliate o no dovrete inchinarvi alle esigenze della realtà: che sono quelle in cui entrano anche gli altri con i loro diversi pareri. In pratica, non potete decidere di fare e disfare a vostro paicimento, anche il partner (o i colleghi o i soci) ha diritto a dire la sua. O così o saranno grane...



Pesci 20/2 – 20/3

Discreta giornata, con buone soddisfazioni sul lavoro. La parte più interessante sarà però quella che viene dagli amici: proposte insolite, suggerimenti quasi geniali, soluzioni inaspettate. Anche in famiglia atmosfera non male. Una discussione porterà a una decisione che si rivelerà molto produttiva. Salute Ok.

Continuaz. dalla 18.a pagina

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE autorizzato ritira sul posto automobili pagando. Tel. 040/826943. (A1648)

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A1629)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1646)

DITTA Bracco autotrasporti-autorecuperi esegue soccorso stradale a prezzi concorrenziali - Servizio Autogrù. Tel. 040/826943. (A1650)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AGENZIA Meridiana 040/733275. Vicinissimo Università affittasi appartamento 4 posti letto. (A1560)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI eroga direttamente prestiti in tempi brevi tutte le categorie lavoratori anche senza cambiali. 040/54523. (F)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ARTIGIANI COMMERCIANTI DIPENDENTI prestiti fino 30.000.000 firma singola nessuna spesa anticipata. 040/55010. (F)

A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: piazza Goldoni 5 040/773824. Assoluta discrezione, assoluta serietà. Casalinghe, pensionati, dipendenti. Piazza Goldoni, 5 Assifin. (A1653)

A.A.A.A.A. PRESTITI pronta cassa. Telefonando 040/61100. (A1500)

A. SERVIZI PARABANCARI Istituto Finanziario Regionale eroga finanziamenti dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola. Tel. 040/764105. (A1075)

CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - firma unica - massima riservatezza - nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. (GT0)

CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - basta no documento identità codice fiscale - serietà - riservatezza. Trieste telefono 731313. (GT0)

FINTERGESTUM finanziaria eroga dipendenti, pensionati improtestati prestiti immediati tasso eccezionale esempi: 15.000.000, rate da 376.000, 10.000.000 rate da 255.000, 5.000.000 rate da 128.000. Dipendenti anche protestati restituzione tramite trattenuta stipendio, esempio: 10.000.000 rate da 240.000. Trieste 040/65759 orario 9-17 escluso sabato. (A1198)

PRESTITI anche pensionati cessione quinto liquidazione veloce Csif Corso Italia 21 Trieste 040/65818. (1557)

TIRRENA finanzia tutti, firma singola tasso bancario Go 0481/532464, Ts 040/728809. (A53929)

TELEFONICAMENTE piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Bastano codice fiscale - documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 731313. (GT0)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamento signorile salone tre stanze cucina zona residenziale. Disponibili fino 350.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

COPPIA sposi acquistano da PRIVATI appartamento zona S. GIOVANNI o adiacenze, 2 stanze, soggiorno, servizi. Telefonare 040/391257. (A1563)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento camera cucina servizi o soggiorno camera cucina servizi. Telefonare 763189 Trieste. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

CASAPROGRAMMA 366544 adiacenze Rive luminoso da ristrutturare 278 mq 230.000.000. (A1649)

CASAPROGRAMMA 366544 zona Tor S. Piero soleggiato buono stato 175 mq. 155.000.000 6 camere 2 servizi riscal. autonomo. (A1649)

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE casa d'epoca signorile, completamente rinnovato, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. (A1563)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze piazza S. GIOVANNI appartamento in casa d'epoca signorile, 4 stanze, cucina, servizi, ascensore, da ristrutturare S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. (A1563)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi p.zza VOLONTARI GIULIANI 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autometano ascensore S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A050064)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO recente, stanza, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. (A1563)

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno, stanza, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, via GIULIANI 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1563)

SPAZIOCASA 040/60125 Donadoni recentissimo cucinotto saloncino 2 stanze 2 servizi posto auto anticipo 25.000.000. (A06)

TARVISIO Residence «Tre confini» vendesi appartamenti mono-bi-trilocali in chalet panoramici, possibilità mutuo. 0428/40170. (G901916)

CERVIGNANO vendesi stabile 4 appartamenti tipo signorile con garages e cantina. 0431/32282. (A53873)

24 Smarrimenti

SMARRITA barboncina nera giovane senza collarino domenica 25/3 zona Muggia Vecchia. Lauta ricompensa. Tel. 040/578854 ore negozio. (A54391)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastori tedesco, iscritti, vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117. (F005)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Trieste 040-69364 - Gorizia 0481-532005. (F005)

TANDEM: test computerizzato di compatibilità di coppia. Trieste telefono 574090. (A1081)

27 Diversi

PERMANENTE ecologica tutto natura L. 20.000 solo permanente telefonare 040/571098. (A1141)

AZIENDE INFORMANO

Joint-venture tra Colgate-Palmolive e Ferruzzi

E' stata siglata oggi una joint-venture tra la multinazionale Colgate-Palmolive e il gruppo Ferruzzi: con questo accordo Colgate-Palmolive acquisisce il 49% della Viset, società del Gruppo Montedison operanti nel settore dei prodotti per l'igiene e la cura della persona con i marchi Nidra (sapone, bagnolatte e sapone liquido) e Glicemille (crema per mani).

Il 51% della Viset resta al gruppo Ferruzzi tramite la Saci.

L'obiettivo comune che Colgate-Palmolive e Ferruzzi vogliono ottenere con questa iniziativa è rilanciare i prodotti strategici della Viset attraverso un migliore posizionamento sul mercato specifico e un ampliamento della rete distributiva.

Colgate-Palmolive avrà la gestione operativa della joint-venture e metterà a disposizione dei prodotti Nidra e Glicemille la vasta esperienza di marketing acquisita nel settore dei beni di largo consumo.

Inoltre fornirà la propria tecnologia e ricerca oltrechè la capillare e specializzata struttura commerciale diretta, presente sia a livello nazionale che internazionale.

Colgate-Palmolive, potrà rinforzare con questa operazione la posizione di leader nel settore dei saponi da toilette, Palmolive, Donge e Cadum, con la finalità di arrivare, attraverso l'integrazione fornita dalle linee Nidra, a oltre un quarto del mercato specifico.

A questo proposito Brian Bergin, presidente europeo di Colgate-Palmolive, conferma: «L'accordo con Viset rafforza la posizione della Colgate-Palmolive su un mercato importante come quello italiano, in unacategoria di prodotti strategici per la nostra società. La Colgate-Palmolive Europa non mancherà di concorrere al miglior posizionamento di questa categoria di prodotti ad alto potenziale nei mercati europei».

Nel 1989 il fatturato di Colgate-Palmolive in Italia ha superato i 350 miliardi di lire, con un incremento del 13% in volume; nello stesso anno ha realizzato investimenti in impianti e macchinari per 8 miliardi di lire, al fine di continuare a migliorare l'efficienza dello stabilimento di Anzio (Provincia di Roma).

Colgate-Palmolive ha 1100 dipendenti distribuiti tra la fabbrica di Anzio, gli uffici amministrativi di Roma e la rete di vendita diretta in tutta italia.

Colgate-Palmolive è presente sul mercato italiano con propri marchi tra i quali Aiax-Soflan-Palmolive-Colgate-Dinamo-Perm & Color. Inoltre la società italiana produce parte dei prodotti destinati ad altri paesi come la Grecia, l'Austria, la Germania, l'Olanda, il Belgio.

Presente in Europa sin dal 1922, Colgate-Palmolive è attiva in 16 Paesi europei, con unità produttive in 9 nazioni e un organico di oltre 6.000 persone. Il fatturato del 1989 è di oltre 2 mila miliardi di lire.

Recentemente Colgate-Palmolive ha annunciato di aver formato una joint-venture in Portogallo nel settore dei detersivi per la casa, con il gruppo Unisol della Industrias Quimigal S.A.

Nel mondo Colgate-Palmolive opera in 160 Paesi, con 25.000 dipendenti e un fatturato di più di 6.000 miliardi.

I prodotti presenti sul mercato con il marchio Palmolive sono commercializzati in più di 100 Paesi, e raggiungono vendite annue di circa 900 miliardi di lire.

Il dentifricio Colgate è leader nel mondo con una quota di mercato pari al 42%. Il sapone Palmolive ricopre il secondo posto nel mercato mondiale.

Colgate-Palmolive ha una presenza di rilievo anche nel settore dei detersivi per la casa, con il marchio Ajax, e nel settore del bucato, a mano e in lavatrice, dove è presente con detersivi, ammorbidenti e candeggianti.

In quest'ultimo mercato, dove è stata recentemente annunciata una acquisizione in Canada per 172 milioni di dollari, Colgate-Palmolive è leader mondiale, con esclusione degli Stati Uniti.